ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tries... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, I... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 21 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 745

Improvvisa soluzione pacifica della vertenza con la Germania

Sforzi italiani per evitare la rottura - Le apprensioni per la Conferenza dissipate

(Dal nostro inviato speciale)

L'intervento dell'Italia

GENOVA, 20, sera

(GIUSEPPE STEFANI). Non si può negare che la situazione prodottasi in seguito alla firma dell'accordo russo-tedesco, non sia stata per un momento delicatissima. Della necessità di superarla e di salvare quanto è salvabile del programma genovese, tutte le delegazioni in fondo sembrano essere convinte, fatta eccezione naturalmente delle correnti ostili allo scopo e alla convocazione della Conferenza, che anche ora non mancano di far sentire la loro pressione.

Azione disinteressata

La gravità della situazione, a mio avviso, deriva più dalla delicatezza dei reciproci rapporti fra gli alleati, che dal fatto stesso dell'accordo russo-tedesco. Strappato dal giuoco degli interessi che esso ha ferito e dei sospetti che ha sollevato, oggettivamente cioè considerato, il Trattato di Rapallo non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile alla continuazione dei lavori conferenziali. In linea astratta, quindi, potrebbe essere accettato come buona la prima difesa dell'accordo fatta dalla delegazione tedesca, che esso, anzichè impedire, dovrebbe per sua natura e per i suoi risultati, facilitare alle altre Potenze le trattative in corso con i rappresentanti dei Soviet. In concreto, però, l'accordo di Rapallo ha prodotto quel putiferio che tutti conoscono e dal quale in questi due ultimi giorni si tentò faticosamente di trar fuori la sorte della Conferenza.

La parte che in quest'opera di salvataggio si è assunta l'Italia, è veramente essenziale, e gli sforzi del ministro Schanzer per attenuare le cosse e per ristabilire l'equilibrio, sono degni della più attenta considerazione. Si può dire che la funzione dell'Italia, che finora era stata quasi esclusivamente decorativa, sia cominciata positivamente dopo il colpo di folgore tedesco.

Di fronte al problema russo, del quale si concese lo scopo primo ed ultimo della Conferenza e il suo contenuto essenzialmente europeo, l'attitudine che l'Italia doveva assumere non poteva dar luogo a dubbio. La ripresa dei rapporti con la Russia, come ripetutamente osservai, ha una duplice funzione: economica e politica. Economicamente, non molto può attendersi l'Italia dalla riapertura delle frontiere moscovite. Povera di capitali, e non molto ricca di tecnici (elementi indispensabili per lo sfruttamento delle risorse russe), l'Italia da un accordo col Governo dei Soviet non può certamente aspettarsi un efficace contributo alla propria opera di restaurazione economica, eccettuata qualche limitata concessione di carattere locale, e qualche ripresa di scambi commerciali, sull'ampiezza e sull'importanza dei quali si potrebbe a lungo discutere. Il nostro Paese potrebbe solo sentire a lunga scadenza quei benefici di carattere generale che il ritorno della Russia nel nesso continentale, metterebbe nel sistema economico dell'Europa.

Italia e Russia

Ben diversa è invece la posizione della Francia e dell'Inghilterra. A differenza dell'Italia, queste Potenze possono sperare innanzi tutto di ricuperare parzialmente o completamente i grossi prestiti fatti alla Russia, i cui valori giacciono oggi inerti sui mercati mondiali. E' cosa nota che i debiti russi di Stato, verso la sola Francia, ammontano a circa 31 miliardi di franchi, costituiti dai fondi pubblici, industriali e commerciali, crediti di Stato, buoni e interessi privati.

In secondo luogo, la possibilità di dissodare il terreno economicamente incolto della Russia sovietistica può allettare con probabilità di risultati solo nazioni capitalistiche e tecnicamente molto sviluppate, come è il caso soprattutto dell'Inghilterra, la quale intravvede nella Russia il mercato ove smaltire i suoi sopraprodotti frenando con ciò in pari tempo la rapida ascesa della disoccupazione operaia che ne minaccia seriamente la vita. La stessa gracilità della nostra organizzazione economica ci mette, quindi, in certo qual modo in condizioni privilegiate rispetto al problema russo. Poco avendo da guadagnare nel caso che esso venga risolto, poco anche avremmo da perdere qualora si avverasse l'ipotesi contraria.

Sotto l'aspetto politico, invece, la situazione si capovolge. L'Italia è la sola Potenza dove non esistono correnti politiche decisamente contrarie al riconoscimento diplomatico del nuovo regime russo. Il carattere del nostro popolo, le tradizioni della nostra storia, la fase attuale della nostra politica estera e interna, hanno impedito che tali correnti — superato il pericolo di dissolvimento che ci minacciava — potessero prendere piede e svilupparsi come, invece, è avvenuto in Francia e in Inghilterra.

In Francia, l'antitesi fra la riconosciuta necessità economica di riprendere i rapporti con la Russia e l'indecisa opportunità politica di riconoscere i Soviet, è tenuta viva proprio da quelle poderose forze politiche che fanno capo all'attuale Governo. In Inghilterra, per vincere questa antitesi, Lloyd George cerca di mettere attraverso Genova il Regno Unito davanti al fatto compiuto. L'Italia tende quindi con lealtà di intendimenti e quasi per un bisogno sentimentale della sua gente e della sua politica, ad un accomodamento con la Russia, ciò che oggi praticamente significa impedire che la Conferenza fallisca.

Le difficoltà del compito

Sarebbe però un errore imperdonabile, se questo spontaneo atteggiamento dello Stato italiano rispetto ai russi, fosse gratuitamente messo a disposizione di chi ha interesse a servirsene, senza valorizzarlo praticamente durante e dopo le attuali trattative. Comunque, era indispensabile questa digressione, per comprendere le ragioni che spingono la nostra delegazione a funzionare da cuscinetto, allo scopo di impedire che un urto definitivo possa venire, e sia irreparabile. Certo quest'azione italiana non è delle più facili. In questi tre giorni, le situazioni politiche sono andate si può dire di ora in ora mutandosi, come in un caleidoscopio.

Nel problema fondamentale dei rapporti con i russi, abbiamo assistito ad uno scambio di botte parate, nelle quali gli avversari cambiarono rapidamente e inaspettatamente di fronte. Abbiamo così visto Lloyd George, in un primo tempo preoccupato solo del pericolo di una falla francese, agitare davanti agli occhi di Barthou lo spettro delle armate tedesco-bolsceviche, accampate sul Reno, e in un secondo tempo, gettare fiamme dagli occhi per il tradimento germanico e, finalmente, placarsi in una nota anche troppo remissiva, nella quale per un momento sciolse il rignificato di «sentenza» pronunciata in due note alla Germania, per dichiarare che essa rappresentava solo il punto di vista dei firmatari, sul quale si poteva ancora discutere. La delegazione francese che da Parigi aveva ricevuto l'ordine perentorio di far annullare il trattato o di andarsene da Genova, sottoscrisse la nota, senza ottenere l'una cosa, nè mettere in esecuzione l'altra.

Ma ecco all'improvviso, mentre si poteva ritenere che con la nota fosse stata almeno trovata la strada per appianare l'incidente, Lloyd George pone ai tedeschi, a modo suo, il dilemma, che Poincaré aveva telegrafato a Barthou: «o ritirate il trattato o andatevene». Anche il significato della frase «ritirate il trattato», sembra abbia avuto nella successione dei momenti politici colorazioni diverse, che potevano andare dal ritiro completo e definitivo del trattato, all'accettazione condizionata ai risultati delle trattative degli Alleati con i russi, o alla sottoposizione del trattato stesso alla Conferenza.

E' logico, ed anche umano, che i tedeschi abbiano esitato, ed infine si siano rifiutati di annullare la propria firma, dopo averla messa sotto il trattato, dopo averla apposta incondizionatamente. Si attribuisce alla delegazione tedesca un «révirement», diciamo così, sentimentale, per cui essa avrebbe dimostrato la convinzione essere l'affare del trattato una cosa un po' campata in aria, ed essere quindi necessario evitare che esso potesse avere catastrofiche conseguenze. Su questa fragile trama, si stava appunto cercando oggi una via d'uscita e vedremo più sotto quale essa sia.

Riguardi sgraditi

Curiosa in tutta questa faccenda è la posizione della delegazione russa. Dal fatto che l'accordo di Rapallo porta anche la firma di Cicerin, si sarebbe dedotto che l'ira degli Alleati dovesse ripartirsi equamente sui due correi. Invece, la delegazione tedesca ha dovuto sostenere da sola l'urto combinato del risentimento franco-inglese, i quali probabilmente hanno ritenuto opportuno di risparmiarlo alla Russia, per non compromettere definitivamente l'esito della Conferenza.

Rilevata questa specie di immunità garantita dall'Intesa alla Russia, lo stesso Rakowski osservava con la solita fraseologia teatrale: «che la nota alla Germania ha prodotto una dolorosa impressione negli ambienti della delegazione russa, perchè con evidente ingiustizia pone tutti i torti sulle spalle dei tedeschi. Noi non siamo affatto lusingati — ha continuato Rakowski — di questo strano riguardo, che non abbiamo sollecitato e che non abbiamo certo meritato. Lo dico senza ironia. Se c'è una colpa siamo egualmente colpevoli e non la sola Germania. Anzi, i più meritevoli di castigo siamo noi, che avremmo rappresentato il ruolo delle sirene. Invece, si vuole punire la Germania, si vuole metterla in castigo, solo perchè essa, mentre le altre Potenze esitano, ha saltato per la prima volta il fosso, dandoci il suo appoggio morale, e ora la si costringe a fare ammenda, dandole l'estracismo dalla commissione che si occupa dei rapporti con la Russia. Ora l'accordo di Rapallo non contempla menomamente molte questioni fra la Russia e la Germania, che solo la Conferenza può risolvere, questioni che per l'interdipendenza degli interessi economici di tutte le nazioni, si intersecano necessariamente con i problemi che sono posti allo studio a palazzo reale».

Infatti, ufficialmente si afferma che le trattative degli Alleati con la Russia non sono state mai sospese, e che anzi i contatti sono continuati in questi giorni in forma, naturalmente, che non potrebbe essere conclusiva, dato l'ostacolo germanico che è ancora a rimuovere.

Intanto la risposta dei russi al memoriale dell'Intesa non è ancora giunta, quantunque ieri si affermasse con qualche credito che essa sarebbe stata presentata oggi. Non è lontano dalla verità affermare che la nota russa, dopo avere analizzato il memoriale di Londra e l'agenda di Cannes, specificherà le controproposte russe, specialmente per quanto riguarda i debiti, il riconoscimento del regime e le garanzie giuridiche. Sembra che nella questione dei debiti la controproposta russa riaffermi il punto di vista già tante volte esposto dalla delegazione bolscevica, e cioè: rifiuto assoluto di pagare sotto qualunque pretesto i debiti di guerra; riconoscimento in linea di massima dell'obbligo dei debiti prebellici, il cui pagamento effettivo deve essere però compensato con la richiesta d'indennità per i danni arrecati alla Russia dagli eserciti controrivoluzionari, indennità ammontante, secondo i calcoli russi, a più che 35 miliardi di rubli oro.

I tedeschi non ritirano il Trattato e rimangono esclusi dai negoziati coi russi

Ammesso come fuori di discussione il riconoscimento del regime, la nota specificherebbe i singoli atti legislativi nei quali il capitale europeo potrebbe, anche senza ricorrere alle garanzie proposte dalle grandi potenze, trovare la sua efficace tutela. Ma, naturalmente, l'attesa per la presentazione della nota russa è stata assorbita da quella più grande per i risultati delle conversazioni iniziate l'altro giorno per risolvere l'incidente tedesco.

Il colloquio avvenuto ieri notte fra Rathenau e Greeg non approdò ad alcuna conclusione pratica, ed anzi stamane gli si attribuivano dei risultati molto pessimistici. Tuttavia, in seguito a questo colloquio, la delegazione italiana reputava che potesse esservi luogo ad un'azione da parte sua e che il suo intervento era proficuo. Perciò anche ieri notte il marchese Venosta conferì con Rathenau, ed il ministro degli Esteri tedesco si recava stamane a palazzo reale, dove fu immediatamente ricevuto dall'on. Schanzer. Il colloquio durò quasi tre ore e fu, in certo qual modo, dirò «sotto-conclusivo». Subito dopo l'on. Schanzer si recava a conferire all'Hotel Miramar con Lloyd George, al quale il nostro ministro degli Esteri espose il risultato delle sue trattative con i delegati tedeschi. Per il tocco il «Premier» inglese aveva invitato a colazione i delegati delle due Intese e quelli del Portogallo. Il colloquio col sen. Schanzer fu, quindi, a quell'ora, sospeso e ripigliato insieme con gli altri delegati, dopo le 14.

Dichiarazioni di Lloyd George

Alle 16 il marchese Visconti Venosta vedeva ancora una volta Rathenau, ma a quell'ora l'accordo di massima con i tedeschi era già stato raggiunto. Comunicava la notizia lo stesso Lloyd George ai giornalisti convenuti nell'aula grande di palazzo San Giorgio. Credo interessante riprodurre fedelmente le dichiarazioni fatte sull'argomento ai giornalisti dal capo del Governo inglese.

Il «Premier» britannico ha incominciato col dichiarare che non credeva che si sarebbe trovato di fronte a tanti rappresentanti della stampa. «Sono molto timido — egli ha soggiunto — quando sono davanti ai giornalisti. Pertanto, anzichè fare delle dichiarazioni, preferirei rispondere a delle domande che possono venirmi fatte. Dio è nel cielo e la Conferenza vive, ed è vitale e promette di dare buoni risultati. Ma voi ne sapete più di me. Ho appreso, infatti, dai vostri giornali molte cose sulle difficoltà di questi giorni. Vi sono due categorie di persone: alla prima appartengono quelli che desiderano il successo della Conferenza; alla seconda quelli che sperano in un insuccesso. Per questa seconda categoria non posso dire parole di conforto. Io credo che stiamo superando le presenti difficoltà. Ve ne sono state due o tre, e fra queste l'incidente russo-tedesco. Io credo che esso sia superato e che non ne sentiremo parlare più.

Un'altra difficoltà è quella dei negoziati con la Russia. Contiamo di ricevere oggi la risposta ai nostri quesiti. Non posso fare anticipazioni, ma sarei molto sorpreso se essa non fosse tale da rendere possibile l'accordo, e se fosse di tale natura da impedire la continuazione dei nostri lavori. Sono persuaso che la Conferenza, per la pacificazione dell' Europa e per la ricostruzione e la restaurazione di questi continenti devastati dalla guerra, raggiungerà i suoi obiettivi».

La formula dell' accordo

Dopo questa dichiarazione, si è iniziato da parte dei giornalisti un fuoco di fila di domande, alcune delle quali hanno dato luogo ad importanti risposte. Alla domanda se Lloyd George fosse stato a conoscenza del trattato russo-tedesco prima che questo venisse reso pubblico, egli rispose smentendo recisamente che Rathenau lo avesse informato di quanto si preparava. «Ho saputo del trattato — egli ha aggiunto — quando esso era già un fatto compiuto, mentre mi recavo ad una riunione con due colleghi, e ne ho provato sorpresa e dolore.»

Interrogato sul modo nel quale l'incidente sarà risolto, Lloyd George, ha dichiarato precisamente quanto segue: «Ho ragione di credere che la delegazione tedesca accetterà le proposte che le sono state fatte nella nota, cioè, o che abbandoni il trattato con la Russia, o non prenda più parte ai lavori della commissione che tratta per arrivare ad un accordo generale con la Russia. Ho ragione di credere che i tedeschi accetteranno questa seconda alternativa, e per questa ragione ritengo che l'incidente non influirà menomamente sull'ulteriore andamento della Conferenza.»

Rispondendo ad un'altra domanda, Lloyd George ha aggiunto: «Noi abbiamo deciso in questa medesima sala di riunirci con eguali diritti e di lavorare su un terreno di parità. I tedeschi furono posti in condizione di perfetta eguaglianza con le Potenze alleate, ma essi hanno agito in modo da violare i nostri patti, compiendo dietro le spalle dei colleghi un atto di slealtà, che poteva avere per risultato di sabotare la Conferenza. Pertanto, l'incidente non può essere considerato alla stregua di una questione formale. L'aver fatto comprendere ai tedeschi come noi giudicassimo la loro condotta, era necessario, e cioè sarà utile ed avrà un eccellente effetto sulle sorti della Conferenza. Non credo che i tedeschi e i russi abbiano agito col proposito di far naufragare la Conferenza. Non ho mai avuto questa impressione, qualunque sia l'interpretazione che può essere data al loro trattato.»

L'ottimismo del "premier,,

Ad un'altra domanda Lloyd George rispose di avere ferma fiducia che la Conferenza sarà in grado di trattare gli argomenti di cui al punto sei della decisione di Cannes, relativo alle garanzie per le nazioni contro la politica delle aggressioni. Aggiunse, che se l'attuale Conferenza non avrà come conclusione un impegno fra le nazioni che dovrà coronare l'opera di pacificazione dell'Europa, essa avrà fallito al suo scopo.

«Per quanto l'incidente russo-tedesco sia stato sgradevole — ha continuato Lloyd George — non si è risolto in una perdita di tempo per la Conferenza. Noi aspettavamo la risposta di Mosca e fino a che questa non fosse giunta, la commissione politica non avrebbe potuto riprendere i suoi lavori».

Lloyd George ha difeso poi, rispondendo ad analoga domanda, la procedura delle conversazioni particolari *a coté* della Conferenza, che dichiara legittime e che considera necessarie ed utili, per chiarire preventivamente gli eventuali malintesi e permettere alle commissioni della Conferenza un lavoro più fattivo. Dichiarò che una parte dell'opera dell'attuale Conferenza potrà essere proseguita dalla Lega delle Nazioni, cui potranno essere demandati alcuni problemi ora allo studio, e l'esecuzione delle decisioni prese in questa Conferenza.

A domanda se ciò avverrà con la partecipazione della Germania e della Russia alla Lega delle Nazioni Lloyd George rispose affermando che, finchè tutte le nazioni del mondo non vi saranno rappresentate, essa non potrà utilmente adempiere al suo scopo.

Ad un'altra domanda mossagli dai giornalisti tedeschi, tendente a strappargli un giudizio sulle condizioni nelle quali è stato firmato il trattato russo-tedesco, Lloyd George disse di preferire di non rispondere per non inasprire una questione chiusa ed allargare le difficoltà.

Sanzione indiretta del trattato

Come appare dalle dichiarazioni di Lloyd George, l'accordo coi tedeschi non si può dire ancora raggiunto, ma è senza dubbio imminente. Su quali basi si fonda questo accordo? Lo ha rivelato chiaramente Lloyd George. I tedeschi non ritirano il trattato e rimangono esclusi dalla prima commissione, in quanto questa tratti di affari russi.

Siamo ritornati dopo un lungo giro vizioso al punto di partenza, cioè alla nota degli alleati, la quale come altra volta osservai, passa, ma il trattato resta. L'esistenza di un accordo fra Germania e Russia non potrà essere ignorata dall'Intesa nell'ulteriore corso delle trattative; anzi è inevitabilmente destinata a funzionare da reagente contro le resistenze esagerate di qualche Potenza, in quanto continuasse a resistere.

La risposta tedesca è attesa per domattina. In essa la delegazione tedesca respinge innanzi tutto l'accusa di slealtà, affermando di non aver fatto mistero dei trattati in corso con la Russia. Dichiara quindi impossibile di ritirare il trattato che, essendo giuridicamente perfetto, non può senza il consenso della controparte essere annullato. Infine dichiara di accettare l'esclusione dai lavori russi del sottocomitato politico, augurandosi di potere efficacemente portare la propria collaborazione nella soluzione degli altri problemi.

Anche la risposta della delegazione russa sarà presentata domattina. Al suo contenuto ho già accennato brevemente. Per un esame preliminare di esso avrà luogo domattina a palazzo reale un convegno di membri del sottocomitato politico, composto come è noto dai rappresentanti degli alleati, da due per la Piccola Intesa e da due per i neutri (Romania, Polonia, Svizzera e Svezia).

La risposta dei russi

Rakowski, che stasera ha ricevuto i giornalisti nell'aula dell'Università, ha consentito a riassumere il concetto generale del memoriale. Questo è una risposta diretta al memoriale di Londra, è una confutazione dei criteri informativi di questo. Esso rileva innanzi tutto, la contraddizione palese esistente fra il lavoro che ha ispirato i promotori della Conferenza di Genova, ed il memoriale di Londra. Si è, infatti, convocata la Conferenza di Genova, perchè economisti e statisti unanimi, in Europa, hanno riconosciuto che il mondo attraversa una crisi industriale, ignorata da oltre un secolo. La stampa inglese, soprattutto, ha infatti, osservato che la crisi attuale ritrova un precedente solo nella crisi che succedette alle guerre napoleoniche.

Questa è la prima idea direttiva dei promotori della Conferenza di Genova.

Una seconda idea è di creare una «détente», uno stato di pacificazione, impossibile a raggiungere finchè un vasto paese come la Russia è fuori dal consorzio europeo. Appunto in base a tali principi, la prima condizione di Cannes stabiliva il non intervento nelle decisioni, nelle forme di proprietà e negli ordinamenti politici degli Stati. Invece, si osserva nel memoriale russo, quale è l'idea direttiva degli esperti di Londra? Essi dicono di basarsi soprattutto su ragioni di equità, ma di fatto la loro preoccupazione consiste solo nel trovare il modo di fare pagare vari miliardi oro alla Russia, istituendo delle commissioni di debito pubblico, pari a quelle già istituite nell'impero ottomano. Insomma, gli esperti di Londra non pensano al modo di ricostruire l'economia russa, ma di spremere denaro dalla Russia.

Confutazioni e dinieghi

Inoltre, mentre la prima condizione di Cannes garantiva il non intervento negli affari politici interni di ciascuno Stato, il memoriale cerca ad ogni passo d'imporre alla Russia un regime incompatibile con la situazione di Stato indipendente, un sistema di capitolazione e di controllo, pari a quelli esistenti in Turchia, in Egitto e in altri Stati, in cui vige come norma l'intervento europeo. Mentre si garantiva l'indipendenza di ciascuno Stato ed il suo diritto di leggiferare, si nega alla Russia quello che in ogni Stato borghese è ammesso, cioè il diritto di espropriare un proprietario anche contro la sua volontà. Infatti il memoriale di Londra non si limita a chiedere alla Russia l'indennizzo degli stranieri espropriati, ma chiede addirittura l'espropriazione dei beni nazionali.

A parte questi principi generali, il memoriale russo si può dire è composto di altrettante parti, quante sono le questioni poste dagli esperti di Londra. Noi abbiamo potuto vedere il rapporto finanziario redatto dal signor Preobagenski, membro del commissariato del popolo per la Finanza. Il rapporto contiene un'analisi delle presunte cifre pretese dagli Alleati, dimostrando la incapacità della Russia a sopportarne il peso, secondo le argomentazioni esposte dal Rakowski il giorno prima. Quindi conclude con queste parole, in cui si può dire riassunta tutta la linea difensiva della delegazione:

«Noi dobbiamo respingere le domande presentate, anche perchè non possiamo prevedere quale sarà il nostro reddito nazionale in avvenire, non dimenticate le possibilità di cattive annate per l'agricoltura, di guerre e di altre contingenze. Agiremmo quindi senza senso di responsabilità se ci assumessimo l'obbligo di pagare e tanto più se ne fissassimo la data precisa.

La Russia non può pagare

E' impossibile per noi prevedere quando la Russia sarà abbastanza ricca per pagare senza difficoltà parecchie centinaia di milioni all'anno. Neghiamo però che questo possa avvenire nei prossimi 25 o 30 anni, anche se considerassimo giustificate le richieste, ma noi riteniamo che i danni cagionati dall'Intesa durante il suo intervento in Russia superano di gran lunga tutte le somme che si pretendono da noi. L'Intesa sembra che abbia dimenticato il suo intervento, tanto esso si è tradotto in un insuccesso, non aderendo all'idea di indennizzare operai e contadini russi dei danni subiti.

Se la stessa Intesa dovesse assumere l'obbligo per tutti i debiti di anteguerra russi, essa pretenderebbe un conto molto più modesto. Noi naturalmente non vogliamo chiedere di più, ma non possiamo accettare di meno. Il pagare più del necessario e soddisfare i piccoli detentori di titoli, lo consideriamo ingiusto e materialmente impossibile.

E da dove vengono le affermazioni di giustizia che fanno così bella mostra del memoriale di Londra? Chi riceverà i pagamenti? Andranno all'Inghilterra che aveva un reddito annuo di 463 rubli a testa nel 1914, e alla Francia che ne aveva uno di 355, e saranno tolti alla Russia, che ne ha ora uno di 30 rubli a testa. Di questi 30 rubli, la metà è richiesta per l'acquisto del pane, e gli esperti domandano niente di meno che un quinto per pagare i creditori del Governo dello czar.»

L'intero memoriale russo non contiene delle controproposte, e questo, secondo lo stesso Rakowski, è una prova di buona volontà di entrare in un ordine di idee pratiche. Egli ha aggiunto anche, che sarebbe errato arguire dal contenuto del memoriale russo, che è una risposta a quello di Londra, lo stato attuale della questione. Questa, invece, ha fatto notevoli passi sulla via della soluzione, con le recenti conversazioni di Villa De Albertis.

I colloqui italo-jugoslavi ripresi

La ricerca di una via di mezzo

GENOVA, 20, sera

(g. s.) Col ritorno a Santa Margherita del ministro Nincic e del nostro sottosegretario agli Esteri Tosti di Valminuta, sono state riprese le conversazioni intorno alla applicazione del Trattato di Rapallo. Qualche giornale ha affermato che le richieste italiane mirerebbero ad una parziale revisione di questo Trattato. Niente di tutto ciò. Si tratta semplicemente, per quanto riguarda in particolare la questione di Fiume, di divergenze di vedute risultate da una diversa interpretazione delle clausole del Trattato medesimo, divergenze che si complicano e si aggravano per effetto dell'annesso protocollo relativo a porto Baross.

Le conversazioni in corso non vertono dunque su nessuna richiesta italiana di modificazione del trattato, ma tendono a soddisfare le aspirazioni e gli interessi dei fiumani e a tutelare dall'altra le necessità della Jugoslavia. Si è in sostanza alla ricerca di una formula conciliativa, che permetta l'esecuzione del Trattato, senza intaccare di fatto l'integrità territoriale fiumana.

Ieri il sotto segretario di Stato on. Tosti ha avuto un lungo colloquio col ministro Nincic. Si afferma che in tale colloquio sia stato discusso principalmente, se non esclusivamente, la questione di Fiume, con quali risultati non ci è dato sapere per il momento. Si annuncia intanto per domani il ritorno a Santa Margherita del sen. Contarini.

Le spiegazioni di una nota ufficiosa

ROMA, 20, sera

Una nota ufficiosa dell'*Agenzia Volta* reca: «Negli ambienti della Consulta si dichiara non risultare in alcun modo fondata la notizia raccolta dalla stampa jugoslava, secondo la quale il Governo americano avrebbe compiuto un passo, cui avrebbero aderito Francia e Inghilterra, presso l'Italia, per l'applicazione del Trattato di Rapallo. Quanto alle notizie riguardanti l'assenza del Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic, dai negoziati di Santa Margherita Ligure, esse non vanno assolutamente intese nel senso che i negoziati stessi siano per essere interrotti. Tanto dall'una che dall'altra parte è sincero e profondo il convincimento della necessità di superare le difficoltà e di raggiungere un proficuo e durevole accordo tra i due paesi.

E' da ritenere che la risposta attesa dal signor Pasic alla proposta del Governo italiano, sarà tale da consentire la continuazione delle discussioni. In tali proposte i rappresentanti italiani hanno prospettato al signor Nincic l'opportunità di risolvere la questione riguardante l'applicazione del Trattato di Rapallo in genere, prima di affrontare il problema particolare di Porto Baros, il quale verrà dopo risolute le altre questioni grandemente semplificato e, si può dire, automaticamente risolto. Le conversazioni di Santa Margherita Ligure saranno ora riprese, essendo ieri ripartito da Roma il segretario generale della Consulta sen. Contarini, il quale, assieme col conte Tosti, conduce i negoziati per conto dell'Italia, con spirito altamente conciliativo.

Per quanto ogni previsione venga riservata da parte dei circoli autorizzati, essi non nascondono che le conversazioni tra il conte Tosti, il sen. Contarini e il signor Nincic, hanno già avuto un risultato: quello di dissolvere le nebbie, i malintesi e gli equivoci che fasciavano in un'atmosfera di disagi i rapporti italo-jugoslavi. E' evidente, tuttavia, che il Governo di Belgrado deve superare l'opposizione intransigente di una parte dell'opinione pubblica jugoslava, la quale rimane avversa ad amichevoli intese col Governo italiano circa il Trattato di Rapallo. Ma se una tale condizione di cose è destinata a rendere più laboriosi i negoziati di Santa Margherita, non autorizza in nessun modo previsioni pessimistiche».

Infondate proteste russe

circa i servizi telegrafici

ROMA, 20, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Alcuni giornali comunisti pubblicano un'informazione da Mosca, in data del 19 corr., secondo la quale il sig. Karakhan, avrebbe protestato contro il ritardo cui sarebbe soggetta la corrispondenza telegrafica che interessa la delegazione russa. Per constatazioni ripetute e precise, siamo in grado di dichiarare che l'informazione è inesatta, e che la protesta è infondata. I telegrammi diretti alla delegazione russa alla Conferenza, o da essa presentati, hanno corso con la massima rapidità. I telegrammi da Mosca, nonostante le varie ritrasmissioni e il loro rilevante numero di parole, vengono consegnati alla delegazione russa entro tre o quattro ore al massimo dell'ora di accettazione. Anche mettendo in conto la differenza di meridiano, ciò non costituisce davvero ritardo.

Quanto ai telegrammi in partenza dalla Conferenza, risultano trasmessi immediatamente, senza il benchè minimo ritardo all'ufficio telegrafico di Londra, il quale viene data a volta a volta speciale raccomandazione pel successivo inoltro col metodo più rapido. Di più, per maggiore sicurezza, i telegrammi stessi vengono anche inoltrati per via radiotelegrafica direttamente alla stazione di Mosca. Quanto all'affermazione, di notizie russe travisate dall'*Agenzia Stefani*, si tratta di una pura insinuazione del tutto infondata, e che non può essere confortata da alcuna prova».

L'Internazionale di Amsterdam a congresso

La seduta inaugurale a Roma

ROMA, 20, sera

Stamane nel *foyer* del Teatro Argentina, ha avuto luogo la seduta inaugurale del congresso internazionale dei sindacati di Amsterdam, alla presenza di 200 congressisti, rappresentanti complessivamente 20 nazioni, numerosissimi delegati della stampa italiana ed estera e di varie personalità politiche socialiste.

L'on. D'Aragona ha pronunciato il discorso inaugurale, portando ai congressisti il saluto della Confederazione generale del lavoro italiana, facendo voti per il successo del congresso. Thomas, leader inglese, portò anch'egli il saluto, bene augurando ai lavori del congresso. Segue Fimmen, olandese, che riferì sul disarmo e sulla guerra contro la guerra. Egli disse che il tempo del nazionalismo è passato, e che si approssima l'ora dell'internazionale. Rilevò il danno dell'adesione dei lavoratori alla politica dei singoli Governi, quando questa è ispirata a vedute militariste, come avviene per esempio in Francia, e deplorò vivamente il blocco imposto alla Russia, blocco che nuoce immensamente al traffico ed alla pacificazione delle nazioni. Anche la relazione di Fimmen è stata accolta dagli applausi dell'assemblea.

Si diede quindi lettura di vari telegrammi di adesione pervenuti al congresso e di una lettera della Federazione mutilati italiani, in cui si fanno voti perchè la lotta contro il militarismo, partita dal congresso, porti i suoi frutti. Vennero quindi commemorati i compagni morti durante l'intervallo tra questo e il primo congresso. Tutti i congressisti si alzarono in piedi, ascoltando in silenzio le parole di compianto espresse da Thomas. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani.

L'arsenale di Monastir saltato in aria

La città in fiamme - 30.000 persone senza tetto

BELGRADO, 20, sera

I giornali hanno da Monastir le prime e frammentarie notizie intorno a una terribile esplosione avvenuta in quella città. E' saltato in aria l'arsenale militare nel quale si trovavano immagazzinati 400 vagoni di munizioni. La città è in fiamme. 30.000 abitanti sono senza tetto. Si parla di un attentato.

Spaventosa esplosione a Salonicco

Centinaia di vittime

ATENE, 20, sera

A Salonicco è avvenuta una terribile esplosione di materiale da guerra. Parecchi edifici sono crollati. Centinaia di persone, borghesi e soldati, sono rimaste sepolte sotto le macerie. La popolazione presa da panico fugge verso le campagne.

La mostra secentesca di Firenze

inaugurata alla presenza del Re

FIRENZE, 20, sera

In attesa dell'arrivo del Re, la città è animatissima e ovunque sventola il tricolore. I treni della mattina hanno portato dalla provincia numerosa folla. Alle 9 precise il treno reale entra in stazione, mentre la fanfara dei cavalleggeri intona la marcia reale e le truppe presentano le armi. Il Re scende subito dal vagone salone ossequiato dalle autorità presenti. Il Sovrano si intrattiene brevemente nella saletta reale, quindi si dirige all'esterno della stazione e sale in automobile. Alla vista del Re, l'enorme folla prorompe in applausi e in grida di evviva. In altre automobili hanno preso posto tutte le autorità. Il corteo reale si avanza lentamente, sempre fra entusiastiche dimostrazioni, proseguendo per Palazzo Pitti, ove il Re si reca alla palazzina della Meridiana, nel suo appartamento. Cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, il Re si è affacciato tre volte al balcone.

Alle 10 il Re entra nella sala del trono per inaugurare la mostra della pittura italiana del 600 e del 700. Sono ad attenderlo le rappresentanze del Senato e della Camera con gli on. Tittoni e De Nicola, il ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, il ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, il sottosegretario alle Belle Arti, il prefetto, il sindaco con la Giunta, Ugo Ojetti, con le autorità. Poco dopo sopraggiunge il cardinale Mistrangelo, col quale il Re s'intrattiene brevemente.

Mentre squillano le trombe dei valletti comunali ed il pubblico applaude entusiasticamente, il sindaco Garbasso pronuncia un discorso di saluto al Re, che ha voluto intervenire a questa festa dell'arte ed in cui esprime la riconoscenza di Firenze per la bontà reale che ha donato all'arte i palazzi della Corona.

Il ministro Anile pronuncia poi un discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da un calorosa ovazione. Dopo il ministro ha parlato il comm. Arduino Colasanti, direttore generale delle antichità e belle arti, pure molto applaudito.

Terminati i discorsi il Re, seguito dalle autorità, ha cominciato la visita della mostra.

Gli studi per la Marina mercantile

Dispareri sul compito delle sottocommissioni

ROMA, 20, sera

Oggi si è riunita la sottocommissione per lo studio del problema della Marina mercantile, sotto la presidenza dell'ammiraglio sen. Sechi. Per il decreto ministeriale di costituzione, questa seconda commissione dovrebbe occuparsi solo dell'eventualità di istituire navigazioni di cabotaggio tra i porti costieri.

L'ammiraglio Sechi ha dato partecipazione di una lettera del ministro De Vito, che chiariva le mansioni della sottocommissione per stabilire le linee di cabotaggio fra il continente e le isole. L'on. Visco ha rilevato come il ministro della Marina, modificando il deliberato dell'assemblea plenaria della commissione per la marina mercantile, che decise la divisione in sottocommissioni, ma con ben distinte attribuzioni rispettivamente del regime, del materiale e delle linee avesse creato una confusione, per cui non si conoscono più i compiti della prima e quelli della seconda sottocommissione. Su tale eccezione si è impegnata un'animata discussione, perchè anche il sen. Salata e l'on. Maiolo hanno rilevato l'inconveniente. La sottocommissione ha incaricato il presidente ammiraglio Sechi di rendersi interprete del proprio pensiero presso il ministro della Marina on. De Vito. La sottocommissione si riunirà di nuovo il 20 corrente, per proseguire i propri lavori.

Divieto di manifestazioni per il 1.o maggio

ROMA, 20, sera

Per evitare possibili incidenti, data l'importanza della Conferenza di Genova, e perchè l'ordine pubblico non venga turbato, anche le manifestazioni del primo maggio saranno proibite.

Il Derby reale ai Parioli

vinto da Mellozzo della scuderia Tesio

ROMA, 20, sera

Oggi all'ippodromo dei Parioli è stata disputata la prova ippica per il gran premio del Derby reale. Il pubblico delle grandi occasioni è stato insensibile alle minacce velate del cielo e dalle 16 nel recinto dei «pesage» la circolazione era divenuta difficile. Nella tribuna reale erano le principesse Iolanda e Mafalda.

Ecco i risultati della giornata:

Premio del Municipio di Roma, lire 10.000, metri 1600: 1) Ramnete, 2) Muskokee, 3) Tiberium. Tot. lire 6.50, 6, 7.50.

Premio Cecilia Metella, lire 6000, metri 2400: 1) Voi, 2) Orazio, 3) L'Americana. Tot. 19, 8, 7.50.

Premio Anzio, lire 8000, metri 2100: 1) Domicio, 2) Esdraela, 3) Soviet. Tot. 12.50, 20.50, 18, 12.50.

Premio Andreina, lire 8000, metri 1400: 1) Amaranto, 2) Mara, 3) Minden Aron. Tot. 56, 13, 15, 8.50.

Derby reale, lire 100.000, metri 2100: 1) Mellozzo da Forlì (scuderia Tesio, montato da Regoli), 2) Sigfrido (scuderia Cisalpina, montato da Caprioli), 3) Fiorello (scuderia Cisalpina, montato da Blackburn), 4) Moran (Orsini). Cinque lunghezze, quattro lunghezze, tre lunghezze. Tot. 8.50, 6, 8, 6.

Dopo una buona partenza, il gruppo passa dinanzi alle tribune quasi di una linea, poi Fridolino e Fiorello si fanno innanzi appaiati, mentre Sigfrido, Mellozzo e Moran li seguono serrati. Chiude la marcia Tortellino. Dopo la curva Sigfrido si fa luce e si porta alla pari di Fridolino che ancora resiste. Nel rettilineo e nell'ultima curva, Mellozzo riesce a farsi luce ed in dirittura è incontrastato al comando, vincendo nettamente fra gli applausi scroscianti del pubblico.

Premio Castel Sant'Angelo, lire 10.000, metri 2100: 1) Marcus, 2) Florindo, 3) Rayko. Tot. 8, 5.50, 5.50.

Premio Triumvir, lire 8000, metri 1200: 1) Fuciliere, 2) Vinicio, 3) Volumnia. Tot. 60, 20.50, 14.50, 20.50.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli empori adriatici e i rapporti italo-jugoslavi

Le ultime informazioni arrivate da Fiume dipingono lo stato della città come non fu mai, nemmeno nelle giornate più crude di un anno fa. L'impotenza politica delle classi dirigenti, isteriliteci in atteggiamenti puramente negativi, l'agnosticismo del Governo italiano, il turbamento delle classi popolari, sottoposte alle pene della miseria e ai pericoli dell'ozio forzato, danno il quadro miserando di una situazione che minaccia di passare allo stato cronico e di spegnere con le ultime speranze, le ultime risorse cittadine.

Una persona degna di fede e abbastanza serena nel tumulto delle passioni locali, del cui patriottismo italiano fanno fede l'opera svolta e la tenacia nella fede, ci scrive con animo angosciato: «Oggi tutti i fiumani accusano Trieste. Dicono che Trieste è la causa prima della nostra rovina. Si parla addirittura di un vero piano organizzato per impedire che le nostre cose si sistemino; si fanno correre indiscrezioni sulle adunanze che avrebbero luogo costì, con la partecipazione degli esponenti massimi della vita economica triestina. E' vero tutto questo? O è vero, piuttosto, che i fiumani, non sapendo ritrovare in sè la causa del disastro, la cercano altrove? Che si può fare per uscire da questo labirinto?».

Le preoccupazioni fiumane verso Trieste sono semplicemente assurde e non autorizzate nemmeno da una parvenza dei propositi che le si vorrebbero attribuire. Esse sono una specie di precipitato insolubile della propaganda svolta dall'on. Zanella nei giorni precedenti la sua caduta. Il comunalismo fiumano veniva impiegato dall'ex-dittatore come arma polemica per il raggiungimento de' suoi fini politico-economici assolutamente demagogici. Quando gli animi sono esasperati per un succedersi di episodi di cui nessuno sa dare una spiegazione vera, quando certe situazioni appaiono complicate e irresolvibili, qualunque leggenda messa abilmente in circolazione trova gente credula, pronta a infatuarsi e a far ritenere con la propria protesta, all'opinione pubblica, che la leggenda è verità colata.

Nessuna macchinazione è mai stata fatta qui contro Fiume e i suoi interessi. Certe forme di attività politica, svolte da singole persone o da sparsi nuclei, quando anche si volessero arbitrariamente interpretare come dannose agli interessi fiumani, non acquisterebbero il carattere di manifestazioni generali del nostro ambiente e di quanto in esso vi ha di meglio, dal punto di vista del senso della responsabilità. Tra Fiume e Trieste i rapporti non possono essere che quelli di una vera e propria alleanza economica, sovra tutto nell'interesse dei due empori, i quali hanno il mandato comune della riedificazione economica del comune retroterra. La miseria di Fiume è grande; il suo disagio attuale infinitamente superiore a quello di cui Trieste si lagna. Ma se Fiume non si placa, se il suo porto non rifiorisce, se essa continua a essere pomo di discordia politica fra i due Stati che la fiancheggiano anzichè elemento di coesione e di buoni rapporti economici, anche Trieste rimane danneggiata. Questa è l'opinione ormai prevalente nei nostri circoli, dove si sente, e non da oggi, che tutti i provvedimenti protettivi escogitati per il nostro emporio si dimostrerebbero malinconici palliativi qualora le relazioni fra l'Italia e i paesi del retroterra continuassero nell'illogica, assurda condotta di questi ultimi mesi.

Certo si è perduto molto tempo (e la responsabilità non appartiene ai triestini piuttosto che ai fiumani, agli italiani in genere, piuttosto che agli adriatici in ispecie, ma un po' a tutti) si è perduto molto tempo a misurare quanti metri cubi d'acqua sarebbero andati alla Jugoslavia applicando l'equità salomonica al porto Baross. Di una questione politicamente secondaria (secondaria persino per la concezione dannunziana, la quale, alla fin fine, si teneva paga di aver salvato il pomo e non trovava che il gambo valesse la pena di ulteriori fatti clamorosi) di una questione di carattere prevalentemente tecnico s'è fatta una questione di sentimento, con tutto il corteo degli equivoci politici e dei malanni che nascono dagli errori sentimentali e dalla mancanza di senso pratico. Ma di chi, la colpa? Se a Trieste qualcuno ha mostrato di credere che dalla applicazione dell'impegno Sforza sarebbe venuta la rovina dei grandi porti di Fiume e di Trieste, se qualcuno qui ha espresso opinioni contrarie al famoso progetto del Consorzio fiumano, inintelligentemente bocciato proprio quando era sul punto di mostrarsi degno di quella tradizione di accorta politica che l'Italia di una volta sapeva impiegare con successo, ebbene, noi possiamo assicurare che quasi tutti i fiumani autorevoli di ogni tendenza non pensavano, o non mostravano in pubblico di pensare molto diversamente. V'era anzi diffusa nell'atmosfera di tutti gli ambienti adriatici di questa sponda la preoccupazione di essere sospettati di tepido patriottismo qualora l'idea della collaborazione economico-politica con la Jugoslavia fosse diventata un fatto reale attraverso il Consorzio.

Guardando indietro ci sembra di vedere mali comuni, errori identici, responsabilità di un solo grado e di un unico carattere. Dopo Rapallo bisognava aver fretta di concludere i rapporti commerciali con la Jugoslavia che, per ovvie ragioni geografiche, ferroviarie, telefoniche, telegrafiche, postali ecc., sono il logico presupposto ad ogni ripresa di contatto economico degli empori adriatici di questa sponda con il retroterra. Venezia e Genova sono interessate fino a un certo punto alle relazioni economiche e politiche che debbono intercorrere fra l'Italia e la Jugoslavia. Il loro *hinterland* è fuori dal pericolo dei perturbamenti che nascono dai mancati rannodamenti economici e dai sussulti di una politica aereiforme, volubile e senza meta precisa verso uno Stato il quale ha in comune con noi un lungo tratto di confine. Infatti la ferrovia del Brennero, che alimenta in parte l'emporio veneziano, non ha mai subito arresti di attività negli ultimi tempi, mentre le ferrovie che dovrebbero alimentare quasi esclusivamente gli empori di Trieste e di Fiume permangono inattive... e non per mancanza di carbone o di materiale rotabile.

Invece di trarre tutte le conclusioni utili e benefiche che potevano essere facilmente tratte dall'incontro di Rapallo, si è rotto il freno al sentimento come non mai, e si è dato sfogo a vuote demagogie prive d'ogni scopo. Di modo che l'Italia oggi ha il confine della Venezia Giulia — quello che per la salute di Trieste e di Fiume non avrebbe mai dovuto chiudersi — assolutamente paralizzato, con una potenza vicina la quale dovrebbe essere in pace con noi e viceversa fa come se fosse in guerra. E non ci si venga a dire che esageriamo. I rapporti commerciali italo-jugoslavi, che sono poi gran parte dei rapporti fra gli empori adriatici e lo *hinterland*, appaiono risibili al confronto di quello che potrebbero essere qualora fra le parti corressero rapporti politici diversi. Il fatto si è che mentre le due economie, di qua e di là del confine, fingevano di ignorarsi sino a poco tempo fa e un *modus vivendi* era possibile tacitamente, adesso invece tendono addirittura a combattersi. Gli inasprimenti fiscali jugoslavi sono di ieri. Vi è già chi li esperimenta con grave danno. Non basta consolarsi al pensiero che con simili armi i jugoslavi finiranno... autolesionisti, cioè a dire col fare più male a sè stessi che altrui. Se siamo davvero un grande popolo e un forte Stato dobbiamo saper vedere quale può essere il grado di calore dell'amicizia che è utile professare verso gente che certamente non ci è amica: possibilmente insegnandole il modo di fare il suo interesse — come nel caso del Consorzio di Fiume — dato che nel *suo* vi è anche il *nostro* interesse.

La situazione di fatto oggi è questa: le genti settentrionali del Regno S. H. S. non hanno un porto adeguato ai loro bisogni perchè quelli della costa croata e dalmata sono troppo lontani o insufficienti; gli empori della Venezia Giulia e Fiume potrebbero riprendere le antiche relazioni con il più prossimo *hinterland*, ma le relazioni politiche italo-jugoslave, nonostante il Trattato di Rapallo, sono cattive, quindi... tutto rimane fermo: le linee telefoniche e telegrafiche fra Trieste, Fiume e l'interno non funzionano, i treni viaggiano deserti, i commercianti si muovono sempre con la preoccupazione della incolumità personale, gli ostacoli a un rapido movimento di affari nonchè essere eliminati, aumentano ogni giorno più. Le vecchie regole della vita internazionale che i confini separano i popoli politicamente mentre li collegano economicamente, che due Stati confinanti o fanno la guerra o fanno i trattati di commercio, che, insomma, dopo la guerra... deve venire la pace, e che è illogico anzi insensato continuare a rimanere sul piede di guerra, quando l'esercito non c'è più, conservando uno stato di orgasmo e d'inimicizia il quale finisce col compromettere i frutti più squisiti della pace, tutte le buone vecchie regole qui vanno sommerse in un mare di paradossi, uno più preoccupante dell'altro.

Questo è il quadro. Nel centro noi vediamo non soltanto la sciagurata condizione di Fiume, ma anche quella non brillante di Trieste. E siccome Fiume e Trieste — specie se porti franchi — dovranno vivere con lo *hinterland*, bisogna che la politica italiana verso questo cambi, e cambi decisamente sopra tutto verso quel paese più prossimo a noi che è assiso sulla porta di casa e dice a coloro i quali vengono di più lontano e sono in amichevoli rapporti con noi: «Per ora non vi faccio entrare». Infine tutti sentiamo ormai, che anche un regime doganale liberalissimo non basterebbe a trarre gli empori adriatici dal marasma e a sollevarli dal loro stato di parziale o totale abbandono in cui versano qualora alla tensione italo-jugoslava non dovesse succedere la *détente*, invocata da quanti guardano in faccia all'avvenire con l'animo sgombro da ogni ipocrisia politica e da qualsiasi malinteso nazionalismo.

Per queste considerazioni noi siamo lieti di apprendere che a Genova, accanto ai mastodontici problemi che si discutono, è fiorito il modesto ma per noi vitale problema dei rapporti italo-jugoslavi e di Fiume. Si lasci, per carità di patria e per amore del nuovo regime in queste terre, che la nostra delegazione operi serena e illuminata da spiriti sereni. Il Governo italiano ha diritto di ascoltare solo l'interesse generale del Paese, il quale è giustamente seccato dall'accumularsi di sempre nuovi pretesti che, mentre ritardano la definitiva risoluzione del problema adriatico, creano in tutta questa sponda uno stato di animo destinato a dare «frutti di cenere e tosco».

Escursione scolastica agli impianti idroelettrici del Piave e di S. Croce. Gli studenti del locale quarto corso dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei» approfittarono delle vacanze pasquali per visitare i meravigliosi impianti idroelettrici di S. Croce presso Vittorio Veneto. L'escursione fu resa possibile dalla generosità della Società elettrica della Venezia Giulia, presieduta dal conte Salvatore Segrè, e del suo direttore ing. Vittore Vittorelli, che non solo misero a disposizione della comitiva i mezzi di trasporto necessari, ma vollero anche offrire agli studenti, a Vittorio, la colazione. La partenza ebbe luogo martedì alle 13 per Udine, Conegliano e l'escursione da Vittorio a Santa Croce mercoledì nella mattinata. Inutile rilevare come gli studenti ricevettero una profonda impressione dalla vastità e dalla genialità degli impianti, che ebbero nell'ing. Giovanni Salerni, che guidava la comitiva, un brillante illustratore. Gli studenti, accompagnati dal preside prof. Antonaz e dai professori Stecher, Nordio, Pesante e Conforto, fecero ritorno a Trieste la sera di mercoledì, soddisfattissimi dell'esito della loro gita.

Trieste a Genova

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio direttore,

a Udine, dove mi trovo impegnato in un grave processo d'Assise, leggo sul *Piccolo* d'oggi il capo cronaca: «Trieste assente da Genova».

Mentre condivido lo spirito dell'articolo e alcune giuste osservazioni in esso contenute, vengo a rettificare come segue: Fin dall'inizio della Conferenza io mi sono adoperato per sostenere presso il Governo italiano, presso le delegazioni, in seno alle commissioni tecniche, i problemi che riguardano Trieste in materia di comunicazioni, di trasporti e di scambi. Ho parlato con S. E. Facta, col sottosegretario agli Esteri, col comm. Gullini, coll'on. Olivetti, con l'on. Celesia, con gli on. Oviglio e Fontana, ai quali tutti ho rilasciato un memoriale contenente i punti principali dell'azione da svolgere in favore di Trieste.

Subito dopo il mio colloquio con l'on. Facta telefonai al sen. Mosconi perchè mi inviasse qualche esperto in materia di trasporti, ma questo esperto declinò l'offerta dichiarando che soltanto se invitato ufficialmente quale delegato alla Conferenza sarebbe intervenuto. Non avendo io facoltà di far ciò e non vedendo d'altra parte la necessità, mi riservai di conferire personalmente con il direttorio del Fascio di Trieste e col Commissario Generale Civile, cosa che farò domenica prima di ripartire per Genova dove, come Ella sa, avrò nuovi e interessanti abboccamenti con la delegazione ucraina per i trasporti con Odessa. Ecco dunque che Trieste è discretamente presente nonostante certe assenze.

Con mille grazie, tutta stima

dev.mo
Francesco Giunta

Dobbiamo essere grati all'on. Giunta di essersi spontaneamente recato, nei giorni scorsi a Genova allo scopo di far proseliti alla giusta causa degl'interessi triestini, che, secondo una nostra vecchia convinzione, sono e saranno per molto tempo ancora, interessi squisitamente nazionali. Non mancammo, anzi, di dare alcuni cenni dell'opera svolta dal giovane deputato fascista, opera la quale, giudicata ne' suoi caratteri sintetici ed esteriori, avvalora la nostra tesi che a Genova si possa e si debba andare, anche senza gl'inviti ufficiali del Governo, e senza la tessera di *esperti*.

Sappiamo che la Camera di Commercio si è molto adoperata perchè alcuni de' suoi maggiori o più autorevoli esponenti venissero chiamati a far parte delle commissioni di consulenza. Sembra che il Governo abbia preferito risolvere il problema delle commissioni stesse dal punto di vista del suo più stretto tornaconto parlamentare. Certo si è che esiste una protesta delle Camere di Commercio contro la esclusione di elementi validissimi — specialmente dal punto di vista della conoscenza tecnica dei problemi economici nazionali ed internazionali — i quali hanno dovuto lasciare il posto ad elementi imposti attraverso speciali influenze di corridoio.

Comunque tutto ciò ha per noi un'importanza molto relativa di fronte al fatto che l'on. Giunta ha dimostrato come si possa parlare ed avere contatti con le varie delegazioni, anche senza avere in tasca alcun mandato speciale. Il mondo, in fine, è dei solleciti. E noi invece, mentre ci preoccupiamo di ciò che possa essere esaminato ed eventualmente concluso sul tappeto o dietro le quinte, ci muoviamo con impareggiabile lentezza, forse perchè, in un'epoca in cui persino gl'inglesi han perduto la flemma e apprezzano Lloyd George, perchè è il più meridionale dei loro cervelli, noi amiamo restare chiusi nell'involucro dei formalismi e prigionieri del protocollo!

Molti interessi nostri fluttuano ancora fra un polo e l'altro della nuova politica medieuropea, in attesa di una sistemazione che tarda a venire perchè tardo è il progresso di riassetto degli Stati sorti dallo sfacelo austro-ungarico. Basti dire che tutti i problemi di carattere prevalentemente tecnico-economico che dovevano essere risolti nelle conferenze degli eredi dell'ex impero, prima a Roma e poi a Portorose, sono rimasti praticamente lettera morta; e sono problemi da cui dipende la ripresa delle relazioni triestine col retroterra. Osserviamo ciò, perchè non si creda che parliamo della necessità di avere presenti a Genova alcuni dei migliori esponenti dei nostri circoli economici solo per incontenibile istinto di vanità municipale. Trieste è il porto centrale della politica e dell'economia italiana in Adriatico, e il ponte di accesso ai paesi danubiani, dove non possiamo accettare di essere degli esclusi o anche solo dei trascurati. Chi è in condizioni d'intendere questa funzione di nazionale utilità di Trieste, meglio dei triestini?

Per questo troviamo che l'on. Giunta, come deputato di Trieste, farà bene a tornare a Genova; e faranno bene coloro i quali, anzichè restare qui, dubitosi e preoccupati di quel che possa essere deciso, specialmente fra le quinte, sapranno imitarlo, specie se verranno portare i lumi della loro competenza agli uomini di buona volontà ed agli amici di Trieste, che nelle commissioni consultive della Conferenza non mancano.

Un grande congresso italo-orientale durante la Fiera campionaria

Le relazioni colla Jugoslavia e i porti adriatici

Abbiamo da Milano, 20, notte.

Ha avuto luogo stamane all'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale una importante riunione delle principali rappresentanze adriatiche. Erano rappresentate, o avevano aderito, fra gli altri, le Camere di commercio di Ancona, Bergamo, Bari, Brescia, Milano, Roma, Udine, Trieste, Zara, Fiume; i Comuni di Genova, Pirano, Chioggia, Rimini, Trieste, Venezia ecc., la Federazione industriale e commerciale di Venezia, l'Associazione italiana degli esportatori, la Federazione friulana dell'industria, il Lloyd Triestino, la Società Cosulich, la Società Puglia, la Società del porto industriale di Venezia ecc.

Il presidente dell'Istituto tracciò lo scopo dell'adunanza richiamandosi alle deliberazioni dei precedenti congressi adriatici e rilevando la necessità che i maggiori problemi dell'Adriatico vengano equamente risoluti, fra questi quello riguardante la situazione di Zara e di Fiume e le necessità portuali e marittime di Trieste e degli altri porti adriatici, in rapporto anche alle linee di navigazione e ai nostri traffici coll'Oriente, dove è necessario stringere maggiori contatti per migliorare ancora la nostra posizione commerciale.

Venne chiamato alla presidenza dell'adunanza il sindaco di Venezia, Giordano, che dichiarò aperta la discussione. Circa la situazione di Zara e di Fiume e circa i nostri rapporti con la Jugoslavia, hanno parlato l'on. Sandroni, il prof. Dudan, l'on. Milano, il comm. Pellegrino, in rappresentanza anche della Camera di commercio di Zara, Massimo Rocca, il cav. Cristian, della Camera di commercio di Trieste, e il comm. Bellemo, rappresentante di Chioggia. Furono oggetto di particolare esame le questioni connesse alla Ferrovia Meridionale dell'ex monarchia austriaca e le tariffe adriatiche ora denunciate dalla Jugoslavia.

Venne discusso e approvato un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad addivenire alla soluzione dei problemi adriatici col tener conto della suprema necessità di vita di Zara, di Fiume e di Trieste.

Venne quindi esaminato il problema dei porti franchi e quello dei mezzi migliori per intensificare i traffici coll'Oriente. E' stato discusso e unanimemente approvata l'iniziativa dell'Istituto per un grande congresso italo-orientale, si esaminarono i temi che dovranno essere svolti in tale occasione e si propose che il congresso venga tenuto a Trieste in occasione della prossima Fiera campionaria.

Una cattedra di russo all'Istituto superiore di commercio

Con decreto ministeriale di questi giorni, su proposta del Consiglio accademico, è stata istituita presso il nostro Istituto superiore di commercio una cattedra speciale di russo.

Con questo nuovo decreto, si completa la sezione filologica moderna annessa all'istituto e si offre ai nostri studenti un insegnamento di singolare importanza non ancora introdotto negli altri istituti superiori del Regno. Mentre infatti la ripresa dei rapporti con la Russia, da lungo tempo auspicata, sta per tradursi in realtà, è del massimo interesse che i nostri giovani si preparino agli scambi commerciali con il grande paese dell'Europa orientale, anzitutto con il possesso della sua lingua. Ciò sarà fecondo di utili risultati soprattutto a Trieste, dove i rapporti con i paesi del Mar Nero hanno una lunga e gloriosa tradizione.

La cattedra di lingua russa sarà affidata al prof. Schmitt, che tiene già la cattedra di lingua czeca.

Le lezioni su «L'Alto Adige» all'Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. Luigi Granello, che dopo la redenzione fu per tre anni direttore del Ginnasio di Merano, terrà la prima lezione su «L'Alto Adige», la bella e contrastata regione che la vittoria ha dato all'Italia, che l'oratore conosce a fondo nella natura e negli uomini. Domani, il prof. Giacomo Furlani terrà la prima lezione su «La costituzione della materia».

Un festino al Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Indetto da un comitato di allievi anziani, sabato 22 corr., alle ore 21, avrà luogo un festino da ballo al Ricreatorio «Riccardo Pitteri», a favore del Ricreatorio stesso.

I commercianti di legnami e il Porto franco

L'Associazione degli interessati nel commercio del legname convocò il giorno 19 corr., sotto la presidenza del comm. Carlo Arch, un'assemblea generale straordinaria di tutti gli interessati nel commercio del legname aderenti all'Associazione. Nella seduta furono trattati vari argomenti che interessano il lavoro commerciale dei legnami.

Venne discusso diffusamente il problema del porto franco e vari oratori segnalarono l'assoluta necessità del ripristino del porto franco, provvedimento questo che si impone per la rinascita dei traffici triestini e particolarmente del lavoro commerciale dei legnami. A voti unanimi fu adottato dall'assemblea il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione degli interessati nel commercio del legname riunitasi il giorno 19 aprile in assemblea generale straordinaria; esaminata ampiamente l'attuale situazione gravissima dei traffici triestini; constatata l'imprescindibile necessità di provvedimenti economici e commerciali intesi a dare il maggior incremento al lavoro del nostro porto; ritenuto che la sistemazione di porto franco della città di Fiume ha per conseguenza immediata per Trieste un'inferiorità assoluta nel lavoro commerciale e industriale; considerata la necessità di attrarre nuovamente a Trieste il traffico col retroterra mediante un sistema radicale di agevolazioni portuali e doganali, sistema al quale corrisponde pienamente il porto franco, constatato che tale regime contribuirà indubbiamente ad intensificare il nostro lavoro di transito e segnatamente il commercio dei legnami, per il quale l'Associazione chiese ed ottenne l'istituzione di uno speciale punto franco, il quale però è affatto insufficiente per lo sviluppo di un grande lavoro commerciale; fa voti affinchè il R. Governo, accogliendo i postulati enunciati da tutte le corporazioni economiche triestine, decreti con la maggior sollecitudine il ripristino del porto franco di Trieste, ed incarica la presidenza di presentare il presente ordine del giorno ai dicasteri competenti».

Il Natale di Roma e le Camere del lavoro italiane

La Camera del lavoro italiana di Trieste pubblica, in occasione del Natale di Roma, un manifesto ai lavoratori. Il manifesto esalta la data fatidica, nella quale i lavoratori nazionali celebrano la festa del lavoro: quei lavoratori che sono gli artefici dei destini della Nazione sempre più libera, sempre più buona, sempre più grande».

Il manifesto, dopo aver rilevato che le file dei lavoratori organizzati nell'ambito degli interessi nazionali s'ingrossano ogni giorno più, conclude auspicando alla vittoria dei lavoratori e alla grandezza d'Italia, di cui essi portano sulle robuste braccia i nuovi destini».

Un patriottico manifesto ha pubblicato anche la Camera del lavoro italiana di Monfalcone, che si conclude inneggiando alla solidarietà nazionale del lavoro e all'Italia. Un altro manifesto invita la cittadinanza monfalconese ad esporre il tricolore.

Nel pomeriggio sarà tenuto un comizio pubblico alle maestranze del cantiere, comizio nel quale parlerà il sig. Morara per spiegare agli operai il significato della festa e il programma dei sindacati nazionali.

La festa della Società corale teatrale. Domani, come preannunciato, alle 21, la Società corale teatrale terrà al Teatro Filodrammatico la sua grande festa con concerto corale sotto la direzione del maestro Luigi Galanti. Dopo il concerto si svolgerà la festa da ballo con lotteria, pesca miracolosa, posta volante ecc. ecc. La varietà del programa e il concerto che comprende brani dei nostri grandi maestri del 1500, quali Claudio Monteverde e Orazio Vecchi, di Berlioz, Gounod, Rillé, Gerosa ed altri, garantiscono a questa serata un successo fortunatissimo.

Studenti napoletani a Trieste. Reduce da un viaggio a scopo istruttivo attraverso la Germania, arriverà domenica 23 corr. un forte gruppo di studenti del R. Politecnico di Napoli. Gli studenti napoletani che si soffermeranno qualche giorno per visitare la nostra città, saranno ospiti graditi dei goliardi triestini e della cittadinanza.

Ballo dei giovani esploratori. Questa sera in sala Fenice, dalle 20 alle 24, avrà luogo l'annunciato ballo a favore del Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani. Sono particolarmente invitate tutte le famiglie degli esploratori le quali hanno facoltà di accompagnare altre persone. Si interviene in abito nero. Funzionerà la posta volante e si terranno altri giuochi da sala.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

Il primo concerto sinfonico diretto da Franz Schalk al Verdi

Franz Schalk, l'illustre direttore d'orchestra dell'Opera di Vienna, interprete sommo di Riccardo Wagner e come tale consacrato depositario dell'eredità artistica di Hans Richter; interprete superbo e personalissimo di Beethoven, ha conseguito iersera, al Verdi, di fronte ad un uditorio scelto, intellettuale e numerosissimo, un successo personale caldo, completo, in qualche momento, anche, entusiastico.

Tranne la sesta sinfonia di Beethoven, il programma non era, a vero dire, gran cosa. Di Wagner, un brano breve e ormai sorpassato: l'«ouverture» del «Rienzi», l'opera in cui, come in tutte le prime concepite dal titano di Lipsia, si manifesta evidente l'influenza diretta del suo primo, grande modello: G. M. v. Weber, il quale, a sua volta, era rappresentato con la ispirata «ouverture» dell'Euryante», opera che in valore specifico, anche considerata dal punto di vista estetico moderno, può stare molto onorevolmente a fianco del suo fratello germano: «Lohengrin». Di Dvorak, il grande caposcuola boemo, il famoso suo «Carnevale». Tutti e tre brani un po' uniformi nel carattere, se vogliamo, ma tuttora apprezzati solo perchè eseguiti con ineccepibile esattezza di ritmo, con bella fusione e con giovanile «entrain», che furono calorosamente applauditi.

Ma più che su tutto, ed è perfettamente logico del resto, l'attenzione e l'aspettativa del pubblico magnifico di iersera convergeva sulla sesta sinfonia — «Pastorale» — di Beethoven, che — se non erriamo — da circa quindici anni non si eseguiva a Trieste. Questo inarrivabile capolavoro, di michelangiolesca purità di linee, che da solo basterebbe a creare la fama d'un artista, s'ebbe dallo Schalk un'interpretazione assolutamente eccezionale; e ciò che contraddistingue la sua interpretazione dalle altre, è soprattutto l'anima, il calore, l'espressione sentita ch'egli, con una rara comunicativa, trasmette all'orchestra. Iersera le falangi orchestrali sembravano davvero un grandioso strumento unico, pronto, fuso, intonato ed elastico, che rispondeva docile e pronto alle intenzioni del duce, traducendo in suono, con estrema chiarezza, il suo più intimo pensiero. Udimmo iersera un Beethoven nuovo per noi: classico e puro nella linea, ma turgido, ma tutto pulsante di linfa musicale. Fu un vero godimento! Il pubblico che, affascinato, trattenendo il respiro, aveva seguito lo svolgersi dei cinque tempi, uno più bello dell'altro, proruppe, alla fine, in una calorosa ovazione all'indirizzo dell'illustre maestro e lo richiamò più e più volte al podio.

Il giovane maestro concittadino Cesare Nordio, l'apprezzato critico musicale dell'*Era Nuova*, è sceso iersera, per la prima volta, nel temuto agone della musica pura, con un poemetto sinfonico intitolato «Festa lontana»: quadretto di evanescente impressionismo musicale, i cui cardini più che dal materiale tematico impiegato — anche esso più che sufficiente, a dir vero — sono rappresentati dalle caratteristiche della condotta strumentale e dalla risultante dell'amalgama di suoni e di timbri che creano luci, ombre e, spesso, fantasmagoria di colori. Innegabilmente, la scioltezza con cui è elaborato il lavoro è prova evidente della serietà degli studi, compiuti dal giovane compositore sotto la guida severa ma trascendentale di Max Reger, e se anche l'unità organica e stilistica in «Festa lontana» non è stata completamente raggiunta; se qua e là negli impasti fonici l'influenza diretta dei moderni francesi e russi è manifesta, nell'ispirazione melodica — pregio abbastanza raro! — il Nordio afferma decisamente una personalità propria. Il giovane compositore non poteva desiderare un'esecuzione migliore di quella di iersera: il maestro Schalk e l'orchestra gli furono cooperatori validissimi, e sì l'uno che l'altra meritano tutta la sua gratitudine. Il lavoro fu applaudito, ma non con perfetta unanimità di consenso, solo perchè l'elaborazione fu giudicata troppo prolissa. Per renderlo vitale e più snello, dunque, basterà qualche piccola amputazione.

Il maestro Schalk, sicuramente buon giudice, farà sentire prossimamente «Festa lontana», in un concerto, a Vienna, sì che il Nordio potrà ottenere, come gli auguriamo, una pronta rivincita. *c. f.*

Politeama Rossetti. Un folto pubblico ha applaudito anche iersera «L'ultimo valzer» di O. Strauss. Questa sera va in scena «Le pillole del diavolo», fiaba in tre atti e undici quadri di Charles Marcisse, che la compagnia «Città di Milano» presenta con sfarzo di scene e di costumi.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della commedia «Sette anni di guai» con Max Linder.

Domani va allo schermo un altro capolavoro tratto dalle «Mille e una notte», e cioè «Il Principe di Raytam».

Nella varietà, il «Duo Savony», danze moderne, molto applaudito; l'egiziana Makara Schoop dotata di una bellissima voce, ottenne un caloroso successo e così pure la «Trella Company», emozionante attrazione con il cerchio della morte.

Fenice. Il magnifico dramma d'amore «La rondine» continua ad essere proiettato dinanzi a teatro sempre gremito di pubblico, che ammira entusiasta il passionale lavoro.

Nella varietà, i soliti fragorosi applausi al tenore «Marcel», alla coppia di danza «Micky et Fleury» ed al bravo comico «Riento».

Oggi replica dell'attraente programma.

Eden. Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, la compagnia Corazza-Paluello-Boni rappresentò la brillantissima commedia del Bifoni, «L'avocato luganegher», facendosi calorosamente applaudire alla fine di ogni atto.

Oggi alle 18 la commedia del Niccodemi «Scampolo». Alle 21 «Scarafaggio» del concittadino Pittani, rappresentata già con successo su molte scene italiane.

Sabato alle 17 rappresentazione della compagnia marionettistica «Excelsior».

Minimo (ex Margherita). Causa riparazioni urgenti, oggi il teatro rimane chiuso.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Sede di Barcola: Domani alle 19 ultima lezione del prof. L. Grandi su «La Venezia Tridentina», con proiezioni.

Sede di S. Giacomo: Oggi alle 20.30 lezione su «Le malattie sessuali» docente il dott. E. Biasioli. Domani lezione di fisica: «L'elettricità» docente A. Tinta. Oggi si riprendono le lezioni dei corsi di lingua.

Sezione nautica della Soc. Ginnastica Triestina. Domenica prossima 23 corr., avrà luogo la gita sociale d'apertura della stagione remiera, alla volta dei Lazzaretti. La partenza è fissata per le ore otto. Si pregano i soci a voler iscriversi entro la sera di sabato nella Galleggiante sociale, onde poter procedere alla formazione degli armi.

La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 23 corr. oltre la gita sul Monte Nero Piedicolle, una escursione a Artuise e Nigrignano, partendo dalla stazione di S. Andrea col treno delle 5.20. Il ritorno a Trieste seguirà pure con ferrovia da Divaccia alle ore 19.32. Iscrizioni a tutto sabato 22 alle ore 20.

Lega degli Insegnanti Medi della Venezia Giulia. I soci della sezione di Trieste sono convocati al congresso straordinario che avrà luogo lunedì 24 corr., alle ore 20.30 nella sede dell'Unione magistrale triestina, corso V. E. III n. 43, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della direzione; 2. Relazione dei delegati inviati a Roma per la questione dei supplenti statali; 3 Concorsi alle scuole medie comunali di Trieste; 4. Commissione scolastica e consulenti tecnici in seno al Consiglio comunale; 5. Eventuali.

Associazione Ex Allievi. Sezione escursionisti. Domenica 23, escursione a S. Servolo. Ritrovo alle 7.30 in Piazza G. Vico. Ritorno alle 17.

Partito nazionalista. La delegazione per la Venezia Giulia del comitato ordinatore del V congresso nazionalista, ricorda a coloro che si sono iscritti per la partecipazione al congresso che la partenza delle rappresentanze avrà luogo sabato 22 corr. dalla stazione centrale. La riunione dei partecipanti è fissata per le 23.30 di sabato nell'atrio della stazione centrale.

Partito fascista. I componenti la sezione fanfara sono convocati d'urgenza alle prove generali che si terranno oggi alle 21, nella sede del Fascio.

Tutte le squadre d'azione al completo sono convocate per questa sera alle 21 in sala Dante.

Tutti i ciclisti sono convocati per oggi alle 21 precise in sala Dante.

Gruppo mandolinistico «Esperia». Oggi prove alle ore 20.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli iscritti al sindacato servi di piazza sono convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 21 corr. alle 17 nella sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo Bianco n. 9, II.

Circolo Sportivo Ponziana. Questa sera alle 20 adunanza dei calcisti.

Ricreatorio Comunale «Giglio Padovan». Venerdì sera alle 20 rappresentazione per i genitori degli allievi con: «Come la vita», bozzetto drammatico in 2 atti e la brillantissima farsa: «Giulio e Cesare», ambedue i lavori di Cecchelin.

Sport Club Audace. Tutti i capi sezione sono invitati venerdì 22, alle 20, ad una seduta importantissima. Tutti coloro che desiderano inscriversi al sudetto Club possono farlo presentandosi seralmente dalle 19-22 nella sede sociale di via Chiozza 62. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni podistica e ciclistica.

La sezione drammatica accetta l'inscrizione anche di signorine.

Società Ginnastica. I posti a sedere per il concerto di domenica si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

Il corpo bandistico è convocato per questa sera, per la prova generale.

Camera del Lavoro italiana. Domenica 23 corr. alle 10 precise, avrà luogo nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco n. 9-II) la convocazione del Consiglio delle Leghe e dei Sindacati.

Il Sindacato dei servi di piazza è convocato in assemblea generale, per questa sera alle 17 precise nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco n. 9-II), per importanti comunicazioni.

Il giorno 19 corr. si radunò in sala «Filippo Corridoni» il neo costituito Sindacato degli automobilisti. Il segretario camerale, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, illustrò fugacemente il movimento sindacale e le direttive in genere della Camera del Lavoro italiana, raccomandando la massima fiducia nei dirigenti del Sindacato che dovevano venir nominati definitivamente quali membri del Consiglio sindacale. Nella votazione a scheda segreta riuscirono riconfermati i seguenti membri: segretario Paglierulo Francesco; consiglieri: Trevisan Silvio, Bacchidu Giuseppe, Armani Palmiro, Bruno Enrico, Doria Giovanni. Alle eventualità è stato deliberato di costituire quanto prima l'ufficio di collocamento gratuito per i propri federati.

Circolo «Tergeste». Per sabato 22 corr. alle 20, adunata di tutti i soci per un'assemblea generale dove verranno trattati argomenti della massima importanza.

Chi desidera far parte della sezione drammatica può iscriversi seralmente dalle 20 alle 21 in sede sociale, Corso Garibaldi 31-I.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Ripresa dei dibattimenti al Tribunale Penale

Compiuti ormai i lavori di preparazione resisi necessari con l'introduzione delle nostre leggi penali, da ieri sono stati ripresi regolarmente i dibattimenti al Tribunale Penale. Sono state formate a tale scopo tre sezioni, nel seguente modo: Sezione V, con Presidente il cons. d'app. Sbisà, votanti i cons. dott. Segnan e Pacor; Sezione VI, Presidenti i cons. dott. Alberti e de Petris; Sezione VII, con Presidente l'avv. Quartapelle, votanti i cons. dott. Savo e Comel. Cancellieri di tutte e tre le Sezioni il dott. Jan e il dott. Duisnovich.

Queste Sezioni, alternandosi a due ogni giorno, funzioneranno costantemente nella forma suaccennata, ciascuna quattro giorni la settimana. Come dicemmo, ieri vi si svolsero questi primi dibattimenti:

Reclusione e vigilanza speciale

Michele Apostoli, di 30 anni, bracciante, da Muggia, e Vittorio Montanari, di 33 anni, disegnatore, da Trieste, sono imputati di furto qualificato, per il seguente fatto: La notte del 18-19 novembre dell'anno scorso, mediante effrazione, fu perpetrato un furto di calzature nel negozio di Luigi Drioli, in Muggia. La notte stessa l'imputato Apostoli venne fermato dai carabinieri sulla strada di Zaule, mentre trasportava un sacco contenente scarpe di compendio del furto, ch'era stato commesso in danno del Drioli. Presso l'Apostoli c'era il Montanari che fu pure arrestato e, come poscia si potè stabilire, aveva passata la sera antecedente gozzovigliando con l'Apostoli.

Presiede il cons. dott. Alberti, votanti i cons. Parisini e de Petris, P. M. l'avv. Gargano; cancelliere il dott. Jan; difensore dell'Apostoli l'avv. Minio, del Montanari il dott. Robba.

L'Apostoli sostiene che s'era ubriacato nella notte con il Montanari, che aveva perduto poscia di vista. Sulla strada di Zaule incontrò un tale da lui conosciuto soltanto quale «Toni caligher», il quale aveva un sacco contenente le scarpe ed esso imputato le comperò. Poco dopo fu arrestato. Il Montanari dice di essersi recato a Muggia in cerca dell'Apostoli perchè doveva eseguire l'ingrandimento di una fotografia della fidanzata dell'Apostoli. Questi lo invitò a bere ed entrambi si ubriacarono. Sostiene di essersi addormentato sulla via e svegliatosi nella notte si diresse verso Trieste. Fu per caso che, sulla strada di Zaule, stava per raggiungere l'Apostoli, ch'era assieme ad altro individuo, tale Ribarich, quando capitarono i carabinieri e fu arrestato.

Il maresciallo dei carabinieri Giovanni Casson, depone: Ero con tre carabinieri sulla strada di Zaule, presso S. Sabba, quando ho incontrato tre individui che procedevano in fila indiana, a pochi passi l'uno dall'altro. Erano i due imputati e tale Antonio Ribarich, che potè dimostrare che si recava al lavoro. L'Apostoli aveva il sacco sulle spalle. Al momento l'Apostoli disse che faceva il calzolaio e le scarpe erano sue e che non conosceva il Montanari, il quale, a sua volta, fingeva di non conoscere l'Apostoli. Soltanto più tardi, quando il teste riuscì a stabilire che l'Apostoli era carpentiere e che aveva passato la sera all'osteria, assieme al Montanari, i due imputati ammisero di conoscersi e l'Apostoli tirò in ballo lo sconosciuto «Toni caligher» che gli avrebbe venduto le scarpe.

L'Antonio Ribarich, un contadino di Volosca, narra che si recava al lavoro, quando si unì a lui l'Apostoli, che lo conosceva. C'era un altro individuo che portava un sacco sulle spalle e, ad un dato momento lo passò all'Apostoli, continuando il cammino, seguendo il teste e l'Apostoli. Non può dire se è lo stesso Montanari, perchè non lo guardò in faccia, ma altri non c'erano sulla strada, e quando capitarono i carabinieri era il Montanari colui che seguiva, l'Apostoli.

Il danneggiato Drioli narra che gli furono rubate complessivamente 22 paia di scarpe, che il sacco sequestrato all'Apostoli conteneva 19 paia e mezzo; sicchè mancano ancora cinque scarpe.

Entrambi gl'imputati sono già stati altre volte puniti per furto; il Montanari, anzi, ebbe sette condanne per tale reato e la vigilanza della polizia.

Il P. M. avv. Gargano rileva che, dovendo chiedere condanna dei due imputati secondo il nostro Codice, dovrebbe domandare almeno quattro anni di reclusione per ciascuno dei due e la segregazione cellulare. Siccome riesce più favorevole agli imputati la legge preesistente, chiede, sulla base della stessa, la condanna ad anni due e mesi otto per ciascuno e la sorveglianza speciale della Questura per anni tre.

Il dott. Robba esordisce dicendo: Mi sorrideva l'idea di richiamarmi oggi, primo giorno della ripresa regolare dei dibattimenti, dopo l'introduzione delle leggi nostre, ai benefici del nostro Codice, che sono parecchi; ma il caso odierno è di quelli che la legge nostra punisce più severamente, per cui, nell'interesse del mio difeso, devo associarmi alla richiesta del P. M. che gl'imputati vengano giudicati sulla base del Codice del passato che, per fatti precedenti, farà ancora capolino in parecchie cause.

Quindi, con minuziose argomentazioni, tende a mettere nell'animo dei giudici il dubbio sulla colpabilità del Montanari e particolarmente sul furto diretto, chiedendo che i giudici ammettano soltanto la complicità e, in tal caso, condannino sulla base della legge italiana, cioè per ricettazione, siccome la più favorevole.

L'avv. Minio si associa, nelle sue deduzioni, al collega. Il Tribunale condanna ciascuno degl'imputati a due anni e mezzo di reclusione e tre anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena, nella quale vanno computati sei mesi di arresto preventivo sofferto.

Reclusione e segregazione cellulare

La Sezione presieduta dal cons. d'app. Sbisà tiene invece dibattimento in relazione ad un audace furto che fu commesso la notte del 26 febbraio a. c., nel negozio di manifatture di Maria Iachsetich, in via dei Giuliani n. 16.

I ladri, penetrati mediante effrazione nel negozio suaccennato, rubarono manifatture per circa 4000 lire di valore. Il capo degli agenti d'investigazione, Iginio Soravito, attivate le opportune indagini riuscì ad arrestare due dei colpevoli e cioè Giovanni Iurissevich e Roberto Bambula, i quali benchè giovani, avevano già dato da fare alla punitiva giustizia per reato di furto. Il Bambula confessò per il primo e di conseguenza lo Iurissevich non potè negare. Per mezzo d'entrambi si venne a sapere che buona parte della refurtiva era andata a finire in casa dei coniugi Vladimiro ed Anna Mainago, dove il Soravito e i suoi agenti riuscirono a ricuperare per circa 2500 lire della merce rubata.

Ieri, al dibattimento, i coniugi Mainago sostennero di aver comperato la merce in buona fede. Gli altri imputati, fuorchè su qualche particolare di contorno, sono confessi.

Il P. M. dott. Bencich domanda esemplare condanna, particolarmente verso il Bambula e lo Iurissevich.

Il Bambula è difeso dall'avv. Zennaro, lo Iurissevich dall'avv. Cusin e i coniugi Mainago dall'avv. Crusiz.

Pur concedendo le attenuanti sostenute dai difensori, il Tribunale condanna: Il Bambula a due anni di reclusione con aumento di mesi quattro sulla segregazione cellulare; lo Iurissevich a mesi venti con aumento di mesi tre e giorni dieci sulla segregazione cellulare.

Il Mainago viene condannato a quindici mesi e la di lui moglie a mesi dieci, ma, come chiesto dal difensore, viene concessa ad essi la condizionale.

LEON SAZIE 98

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma gli impiegati del telegrafo sono gente fidata...

— Anche quelli della Prefettura di Polizia, signor abate; ma ciò non toglie, per altro, che un Tulier qualunque si trovi fra essi...

— Avete ragione: ecco il telegramma.

L'abate Petit consegnò il dispaccio al detective.

Il dispaccio era in latino.

Sorridendo, il buon abate, disse a Tony Pacot:

— Ma guardate che deve essere un latino da capitano di Zuavi!

Tony Pacot lesse lentamente, con attenzione, lo strano dispaccio che diceva:

«Eternum Maria Jesus, custos sensus, revertebit!».

— Le prime tre parole sono il principio di una preghiera: «Gesù e Maria siate benedetti nell'eternità». Ma ciò che non comprendo è il seguito.

«Le ultime tre parole devono essere state male riprodotte dal telegrafo, perchè non significano proprio nulla....

Tony Pacot lesse e rilesse ancora il dispaccio, poi domandò:

— Credete voi, signor abate, che il latino di uno zuavo possa essere compreso da un detective? Posso tentare, io profano, di tradurre un latino incomprensibile ad un abate?

L'abate Petit sorrise:

— Proviamo un po': forse in due ci riusciremo....

Tony Pacot lesse ancora ad alta voce il telegramma, poi domandò all'abate:

— E se la parola «custos» volesse dire... «guardiamo?».

— Può darsi, fate pure...

— Benissimo! Ed allora niente di più facile. «Custos»... guardiano... agente di P. S... policeman.... Non vi sono altre parole in latino per indicare un poliziotto?...

— Giustissimo.

— E' dunque di me che si tratta. «Revertebit», vuol dire rovesciare, rivoltare, mettere a posto, e «sensus» significa non soltanto il senso stesso della parola, ma il senso del collocamento, della situazione di queste parole.

— E' ammissibile, infatti...

— Ora osservate, signor abate, che il telegramma, al contrario, è perfettamente ben trasmesso; ma la parola «Jesus», scritta generalmente con un «J», qui è scritta invece con un «I». E questo non è a caso. Ci deve essere la sua ragione... E' una cosa voluta.

— Vi ascolto con curiosità, andate pure avanti.

— Insomma, il telegramma dice nel suo latino da zuavo:

«Il «detective» troverà il senso... rimetterà in ordine... rovescierà la situazione..»

«A mio avviso, ordine, senso, situazione, devono unicamente applicarsi alle tre parole che sono soggetto del telegramma.

«Queste tre parole — le altre non danno che la ragione dell'invio del telegramma — queste tre parole sono precisamente: «Eternum, Maria, Iesus»...

«Ora io devo trasportarle, rovesciarle, ossia mettere la prima al posto dell'ultima, l'ultima al posto della prima.

«Noi otteniamo allora questo:

«Iesus Maria, Eternum» di cui voi avete subito, signor abate, ricordato il senso della preghiera che le contiene».

Tony Pacot aggiunse:

— Ecco dove si arresta, secondo me, tutta l'indicazione che il capitano poteva darci.

«Senza alcun dubbio, egli ha voluto lasciare alla nostra induzione, alla nostra sagacità, la cura di trovare il resto, il che non deve essere difficile.

Il «detective» guardò ancora il telegramma, poi, con una matita, vi trascrisse sopra quelle tre parole.

— Lasciamo stare le ultime parole, occupiamoci soltanto delle tre prime... e di esse prendiamo per ora le iniziali: I. M. E.

— I. M. E. — ripetè l'abate.

— Ora aggiungiamo le altre parole dei due triangoli che noi conosciamo... Abbiamo così nuove lettere che sono queste: U. S. A. Z. V. O. I. M. E.

— Credo che si debba cercare il senso di queste lettere scrivendole in giro come lo sono sui triangoli uniti che formano appunto un cerchio.

Tony Pacot scrisse le lettere a cerchio, cercando di afferrare da un punto o dall'altro il significato della iscrizione.

Ad un tratto, facendo un segno con la matita:

— L'enigma è svelato, signòr abate. Guardate, guardate... Sono tutte parole divine, quali voi stesso ripetete ogni giorno... Basta che cominciate a leggere dalla lettera A.

— A. I. M. E. Z.-V. O. U. S.

— Ecco la parola che deve aprirci la cassaforte; ecco la parola che racchiude tutta la felicità di questo mondo...

— Sì, è questo il più caro dei comandamenti divini: la bontà: amatevi gli uni cogli altri: amatevi...

Poco dopo Tony Pacot, senza stare ad ascoltare i complimenti dell'abate, si congedava da lui. Ma sulla soglia della porta si volse ancora a dirgli:

— Scusate, vedete qualche volta la signora Duprez?

— Vado tra poco a farle visita... Avete bisogno di qualcosa?

— Raccomandatele solo di essere molto prudente... Di non fidarsi del suo buon cuore... Di non lasciarsi trascinare dalla sua pietà.

Ciò che ella fa per quella povera «Pregate-per-noi» è molto nobile e molto bello... E «pregate-per-noi» merita pietà.

«Ma «Pregate-per-noi» è circondata dai peggiori banditi, ed io duro una fatica tremenda a far sorvegliare la signora Duprez, quando ella va di notte ai Mercati.

«Che si guardi!... Che si guardi!...

Uscendo dal presbiterio, Tony Pacot scorse un'automobile che stazionava a poca distanza dalla via e nella quale il suo occhio finissimo scoprì due faccie ansiose: una magra, angolosa, l'altra tonda, forse anche troppo tonda, tutte e due affacciate discretamente allo sportello.

Tony Pacot fece finta di non accorgersi di quelle due faccie e salì sulla vettura.

— Stomachino ed Allegria mi sorvegliano! — disse fra sè. — Ah! che bravi ragazzi! Temono sempre che io commetta come dicono loro, qualche follia... Come se nel compimento del proprio dovere vi fossero delle follie, e non si dovesse fare qualche cosa solo perchè è pericoloso.

Tony Pacot, sempre seguito dall'automobile di Stomachino ed Allegria, si fece trasportare dall'ing. Raimond Vallières.

Quando fu nel suo studio senza alcun preambolo gli disse:

— Ci mancavano tre lettere per conoscere l'enigma. Ora le ho.

Tony Pacot riferì il risultato della visita fatta al buon abate Petit, e raccontò sorridendo come aveva trovato il senso del telegramma in latino del capitano Seguin.

— Ora — aggiunse — bisogna che miss Cissy telegrafi a suo padre per annunciargli che noi sappiamo dove si trova... che abbiamo il terzo triangolo d'oro... Ella può anche dargli le tre lettere che mancavano.

«Anche ammettendo che i nemici vengano a conoscenza di questo dispaccio, che conoscano le tre lettere, ammettendo anche che posseggano un modello dei triangoli e ne facciano fare uno contenente le tre lettere nuove, ciò non avrà alcuna conseguenza.

— Però...

— No, perchè il baronetto telegraferà al notaio di Parigi e al notaio d'Inghilterra per annunciare loro la scoperta della terza parte del gioiello, che bisognava ricostruire...

— E' giusto... I notai devono attendere l'arrivo del baronetto prima di prendere ogni decisione...

— Perfettamente.

— Allora oggi stesso andrò a Bois-le-Roys, dove miss Cissy si trova con la sua zia Bechy in casa di mia madre, nella villa delle Columelles, e lo annuncierò tutto questo... Poi vi terrò al corrente di tutto.

XXXVII.

PER L'ONORE!

Il modo con cui il capitano Séguin riuscì ad impossessarsi del segreto, merita di essere raccontato.

Il capitano era tornato tra i suoi uomini, in quel suo caro 2.o Zuavi, che si trovava ancora in uno dei posti più avanzati al Marocco, tutto in effervescenza.

Insieme agli eroici zuavi, era anche un battaglione di valorosi legionari.

Si viveva sempre in allarme, dovendo respingere incessanti attacchi marocchini.

Dopo una sortita più dura delle altre, fu trasportato al campo, con gli altri feriti, un legionario alto, magro, biondo, dagli occhi grigi, dal mento pronunciato, un vero tipo di inglese.

I suoi compagni lo avevano soprannominato «Mylord».

Ora Mylord era di una audacia folle, ed i suoi compagni, che lo conoscevano, che sapevano quali drammi si nascondevano talvolta sotto l'onorato cappotto della legione, dicevano di lui:

— Ecco un altro che cerca la morte!

Ma i capi non tenevano conto che del fatto eroico del valore del soldato intrepido. Dopo ogni azione, si felicitavano con Mylord per la sua brillante condotta.

Quando la truppa andava al fuoco, Mylord, sempre triste, silenzioso e solitario, diventava gaio, sorridente.

Accendeva una pipa corta e partiva in prima fila, dove più piovevano le pallottole, dove più ferveva la mischia a corpo a corpo.

Già sul petto del legionario erano state appuntate tre o quattro medaglie al valore..

(Continua).

Un'istituzione di cultura

nella Venezia Giulia

Il mese scorso, per prepararsi degnamente alla commemorazione del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, i mazziniani triestini hanno concepito un bellissimo progetto di cultura popolare, che deve estendere la propria attività a tutta la Venezia Giulia, i territori allogeni dell'altopiano non esclusi. Si tratta della «Pro cultura mazziniana».

Dovunque ci sono gruppi mazziniani nell'Istria e nel Goriziano, oltre che a Trieste, la sera del 9 marzo scorso avrebbero dovuto costituire la sezione della «Pro cultura», ma l'idea della vasta e benefica organizzazione era sorta troppo tardi perchè dovunque i gruppi fossero pronti per la data stabilita. E la costituzione avvenne soltanto in alcuni centri maggiori e meglio preparati. Ma questo fatto non poteva e non ha disarmato il comitato promotore triestino, il quale non ha dimesso il proposito di non risparmiarsi fatica perchè il progetto diventi fatto, e la «Pro cultura mazziniana» abbia in ogni più piccolo paese della Giulia una sua sezione.

Il programma della «Pro Cultura»

Quando, più di un mese fa, il comitato promotore espose il suo programma, in un lungo statuto, da esso si rilevò che la nuova istituzione, pur contando di svolgere un'attività intensa sua propria, intesa a «diffondere la conoscenza e il pensiero di Mazzini tra i lavoratori e tra i giovani a mezzo di conferenze sul principio di nazionalità, sulla costituzione politica, sui principi morali e filosofici, sulla trasformazione sociale, sull'emancipazione della donna, ecc., e l'applicazione del pensiero mazziniano sullo sviluppo delle varie forme di associazione; di mutualità per malattie, per la vecchiaia, contro gl'infortuni, contro la disoccupazione; nelle associazioni operaie di miglioramento, nella cooperazione di consumo, di produzione, di lavoro, di credito ecc.», intendeva di non intralciare l'opera degli altri enti o istituti di cultura popolare già esistenti, ma di integrarla e intensificarla.

E poichè le persone postesi a capo dell'iniziativa danno, anche per il loro passato, affidamento di saper apprezzare il valore della diffusione della cultura come arma di penetrazione e di creazione di una sana e salda coscienza nazionale, il loro proposito è degno d'incoraggiamento.

I mezzi per raggiungere questo nobile scopo che la «Pro cultura» ha scelti ed elenca nel suo statuto, anche sveltiti dalle amplificazioni teoriche, sono ottimi.

Certo con poca spesa e frutti inestimabili si può, anche nei più piccoli centri della campagna destare l'interessamento del popolo ai più vari problemi di cultura servendosi, oltre che dei circoli di lettura, delle biblioteche circolanti ecc., delle macchine di proiezioni, che sono un richiamo infallibile delle masse, specie campagnuole. E un articolo dello statuto dell'istituzione mazziniana dice: «Sviluppare la diffusione dell'uso delle proiezioni luminose e delle cinematografie di carattere educativo, alternando la proiezione fissa a quella cinematografica ed accompagnando la illustrazione luminosa con la viva parola».

Della cinematografia si può parlare solo per i centri maggiori, ma le proiezioni fisse, limitato il costo delle diapositive distribuito fra centinaia di circoli, possono con modestissima spesa diventare mezzo ideale di diffusione dell'istruzione popolare.

Le biblioteche circolanti

Nè meno efficace dovrebbe riuscire il progetto delle biblioteche circolanti, composte di buoni libri solidamente legati, che dovrebbero passare e scambiarsi da circolo a circolo e da paese a paese. Grazie alla Lega Nazionale, la Trento-Trieste e la «Dante Alighieri», sono pochi i borghi e persino i villaggi della Giulia che non abbiano la propria biblioteca. Ma molte sono tenute male, molte sono povere e sfruttate, molte contengono opere punto adatte all'ambiente, per cui la loro efficacia educativa è ridottissima. Un'azione intelligente che valesse a raccogliere, coordinare e far circolare le opere più adatte, compirebbe, con piccola spesa nuova, opera di grande utilità e darebbe, ora che i libri sono cari, alimento sano di lettura a una schiera assai numerosa di persone, che di buone letture è assetata.

E anche a non contare i vantaggi che all'educazione del popolo dovrebbe indubbiamente apportare la distribuzione dei mezzi didattici alle scuole povere delle campagne, la sorveglianza e l'incoraggiamento alla frequentazione, la istituzione della refezione dove non c'è, tutti problemi utilissimi, come quello dell'apertura dei corsi di lavoro per le donne del popolo, che però per l'attuazione abbisognano di larghi mezzi e invadono il campo dei compiti delle amministrazioni provinciali e comunali, un'altro campo di attività utilissimo ha scelto la «Pro Cultura»:

L'incremento delle scuole musicali

Quello di dare incremento alle bande musicali, ai corpi corali e ai circoli mandolinistici e filodrammatici anche nelle borgate più piccole, offrendo a buon prezzo e col metodo della circolazione, il materiale didattico consistente in spartiti di buona musica e di commedie adatte anche ai dilettanti più modesti. Gli ultimi articoli del programma, dal 29 al 35, infatti, si occupano di questa attività. Essi dicono:

Diffondere tra il popolo l'amore all'arte nelle sue varie forme.

Promuovere concerti per il popolo.

Fondare corpi bandistici, corali, mandolinistici e fanfare anche nei villaggi.

Provvedere di spartiti di musica i corpi musicali federati.

Promuovere la costituzione di società e di gruppi di dilettanti filodrammatici anche nei più piccoli villaggi.

Provvedere ai gruppi filodrammatici federati libretti di commedie e operine.

Provvedere ad un servizio gratuito di informazioni, suggerimenti e consigli per lo studio e l'attuazione di opere di coltura popolare.

Come abbiamo già accennato in principio, il comitato si ripromette di penetrare con questi mezzi e queste direttive non solo in tutte le città e borghi e villaggi italiani, ma anche nelle località allogene e portare anche colà, dove la cultura è scarsa, il calore della nostra grande cultura e interessare alla vita spirituale della nuova Patria anche gli allogeni giuliani, compiendo così un'opera doppiamente encomiabile: dal punto di vista culturale e da quello delicatamente nazionale.

Ma per compiere quest'azione, il comitato, per quanto abbia studiato tutte le forme della diffusione culturale meno costose, ha bisogno, oltre che dei contributi degli aderenti all'istituzione, di fondi almeno per le spese d'organizzazione, fondi ch'esso ricercherà nella generosità dei privati con la organizzazione di feste e da enti pubblici.

La riapertura dell'Asilo della Lega a Colmo

Il primo aprile la Lega Nazionale riaperse l'asilo infantile di Colmo, paese del comune di Pinguente.

L'asilo era in passato fra i meglio ordinati, aveva un suo proprio edificio, ed ebbe un ufficio di somma importanza nell'opera d'italianità che la Lega Nazionale svolse con singolare successo fra quelle popolazioni rurali. Chiuso con la guerra, per difficoltà d'indole pratica, non fu potuto riaprire prima d'ora. La popolazione ha accolto con viva soddisfazione e allegrezza la maestra incaricata, signorina Nina Marsich, la quale ha potuto contare nella sua scuola, fin dai primi giorni, oltre cinquanta bambini.

Conferenze popolari teosofiche. Con questa sera si apre un ciclo di conferenze pubbliche di «Teosofia applincata alla vita giornaliera». Le conferenze hanno luogo durante il mese di aprile e maggio, ogni venerdì, alle ore 19, in sala Tartini, via Carducci 24.

Nozze. Anita Piccin col signor Anteo Degrassi.

Il congresso nazionale repubblicano

che s'inaugura domani

Domani al nostro teatro Filodrammatico s'inaugura il XV congresso nazionale repubblicano.

I dibattiti specialmente sulla relazione della direzione del partito e sull'indirizzo avvenire del partito saranno vivacissimi. La *Rivista Popolare* fondata e diretta per tanti anni dal compianto Napoleone Colaianni, è uscita oggi con un lunghissimo articolo dell'ex segretario del partito repubblicano Armando Casalini, nel quale l'autore, con tono di vivace polemica, accusa gli attuali dirigenti del partito di aver assunto un atteggiamento che «non risponde alle tradizioni e alla funzione del partito repubblicano» e che «è completamente fuori della realtà storica»; d'altra parte è noto che i repubblicani del Cesenate, guidati dall'on. Comandini, dissentono dalle attuali direttive al punto da astenersi dal congresso. Come si vede, anche nelle file repubblicane spira vento di fronda, che se non porterà a scissioni nuove, renderà le discussioni di questi giorni assai vivaci.

I delegati delle varie sezioni repubblicane d'Italia cominciano ad affluire a Trieste. Il maggior numero però giungerà stanotte e nella giornata di domani. Grosse comitive sono preannunciate da Roma, Ravenna, Ancona, Jesi, Forlì; parecchie con fanfare, quasi tutte coi vessilli. Si prevede che i delegati saranno dal quattro ai cinquecento. In questo caso i congressisti supereranno i duemila, perchè molti verranno approfittare delle notevoli riduzioni ferroviarie per visitare Trieste.

Domenica mattina, alle ore 10, i congressisti assieme ai repubblicani triestini, istriani, friulani e fiumani, coi vessilli e coi gagliardetti, con bande e fanfare, si raccoglieranno in via Sette Fontane per formare un corteo, che si porterà a San Giusto, dove Cipriano Facchinetti parlerà al popolo lassù raccolto.

Nel pomeriggio, mentre i delegati proseguiranno i loro lavori al teatro Filodrammatico, si terrà una festa campestre al Boschetto in onore dei congressisti e degli ospiti, e sul campo sportivo dell'Associazione Edera, a San Giovanni, si giuocherà la partita di foot-ball fra l'Edera triestina e gli udinesi, per la coppa d'Italia, gara alla quale sono invitati i congressisti.

Ricreatori triestini in gita a Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 20:

Provenienti da Trieste, ieri alle 13, sono giunte nella nostra città due squadre dei Ricreatori di città vecchia e di Roiano. Gli allievi, un'ottantina circa fra maschi e femmine, nella bella divisa bianca, accompagnati dai maestri Zerqueni e Mazzon di Trieste e da altri maestri del Ricreatorio comunale di Capodistria, dopo essersi recati alla casa di Nazario Sauro, fecero il giro della città.

Sotto l'abile e cortese guida del prof. Ranieri Cossar, che illustrò loro chiaramente l'importanza, il significato ed il valore artistico dei preziosi cimeli storici, i ragazzi visitarono il Museo Civico di Storia e d'Arte, nella sua nuova sede del palazzo Tacco. Con la stessa cortesia, nella piazza Vittorio Emanuele, il prof. Cossar spiegò le origini delle due storiche cisterne e del Fondaco.

Visitato il Ricreatorio di colà, i ragazzi ripartirono alle 16.40.

La tassa di bollo sulle fatture di merci estere. Per opportuna norma degli interessati, la Camera di commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha confermato il parere da esso espresso ai vari richiedenti, che cioè le fatture riguardanti merce estera che non si trova in punto franco d'Italia, ma all'estero e che da un esportatore italiano viene fornita all'estero, vanno anche soggette alla tassa di bollo nell'antica misura col massimo di cent. 50.

NOTE DI CRONACA FINANZIARIA

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

SOCIETA' IN AZIONI

Si è ieri radunato il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Libera Triestina il quale ha esaminato il bilancio presentato dalla Direzione, per la gestione 1921, che chiude con un utile netto di lire 10.590.647.50, dopo aver provveduto a prudenziali rigorose svalutazioni della flotta e dei valori.

Il Consiglio ha deliberato in conseguenza di proporre all'Assemblea Generale degli azionisti, da convocarsi entro il maggio p. v., la ripartizione di un dividendo di lire 32 per azione pari all'otto percento.

Dopo i dolorosi episodi del quartiere di S. Giacomo

Le disposizioni d'ordine dell'autorità
La calma è subentrata - Nuovi arresti

I sanguinosi conflitti dell'altra notte, avvenuti nel quartiere di San Giacomo, hanno avuto larga ripercussione in città. Gli episodi si svolsero con rapidità fulminea, ma le misure dell'autorità, intervenuta a tempo, arginarono la minaccia di ulteriori conflitti e sono valse a ricondurre rapidamente la calma.

Le disposizioni d'ordine

Durante la notte di ieri, la squadra mobile della Questura e gli agenti del commissariato di via Vespucci perlustrarono fino al mattino il quartiere di San Giacomo, ove, però, la calma non fu turbata da altri incidenti. Il questore comm. Perilli, ha divulgato e comunicato a tutti i commissariati sottoposti la seguente circolare:

«Dopo un lungo periodo di calma, che dava adito a sperare ad una pacificazione degli animi, i partiti estremisti hanno rotto il trattato di pace. I dolorosi fatti di iersera dimostrano che vi è intenzione di riprendere la lotta a base di aggressioni e di violenze.

Per far cessare subito tali manifestazioni ostili e violente, che, spesso in opposizione ai dirigenti dei vari partiti, giovani indisciplinati e ribelli pongono in atto, ordino che da questa sera stessa ciascun Commissariato, compreso quello del distretto di via Luigi Ricci, retto dei carabinieri reali, esegua un pattuglione misto di agenti investigativi, di regie guardie e di carabinieri, oltre quelli disposti dalla Questura centrale.

Devono essere accuratamente vigilati luoghi e pubblici esercizi dove transitano e si radunano squadre d'azione; perquisite persone isolate e gruppi sospetti ed arrestati i detentori di armi e coloro che provocano disordini. Di ogni fatto importante ne deve essere dato immediato avviso alla Questura.»

Le precise disposizioni disposte dal comm. Perilli per il mantenimento dell'ordine, sono state rigorosamente eseguite da tutti i funzionari.

Durante la notte, il rione di S. Giacomo è stato vigilato da pattuglioni di guardie regie. Percorrono le vie due autoblindate.

Altri arresti
Il consigliere comunista accusato da un compagno di fede

Come abbiamo rilevato nell'edizione di ieri, dopo un drammatico inseguimento, gli agenti Saulig e Braicovich, ottemperando agli ordini del cav. Magaldi, procedettero all'arresto di Antonio Ribarich, di 27 anni, consigliere comunale della minoranza comunista, abitante in via Montecchi N. 2, e di Giovanni Tomè, di 29 anni, abitante in via Lavoratori N. 205.

Condotti al Commissariato di via Amerigo Vespucci, sono stati sottoposti a interrogatorio dal cav. Magaldi. In un primo tempo il Tomè confessò ampiamente e si riconobbe come uno degli autori materiali del fatto accaduto alla Scala Paolo Veronese, dove cadde ferito mortalmente l'Olivares e furono ferite due altri fascisti. Nell'interrogatorio di ieri il Ribarich continuò a negare la sua partecipazione al conflitto. Di fronte a questo contegno del Ribarich, il giovane Tomè uscì con una frase molto significativa:

— Te vol lassarme solo? Mi go el coragio de dir la verità. Mi go vendicà i nostri compagni feridi dai fascisti; ma el tuo contegno no lo comprendo. Perchè ti, che te me ga istigà a andar a la scala per spetar i fascisti, adesso no te ga el coragio de dir come mi, che te gà vendicà i compagni?

Queste parole pronunciate dal Tomè non turbarono il Ribarich, che continuò a protestarsi innocente.

Subito dopo il conflitto furono arrestati, per denuncia di un ragazzo, certi Bruno Cesca, d'anni 18, abitante in via della Guardia N. 18, e Romano Benedetti, di 18 anni, abitante in via dei Giuliani N. 76. A detta del ragazzo, essi avrebbero preso parte al conflitto, nel quale si trovavano implicati pure Mario Vianello e Giuliano Stolfa, che, sebbene si trovino degenti all'ospedale per le ferite leggere riportate, furono posti a disposizione della polizia dal dott. Termini, che durante la notte, verso le 2, si recò ad interrogarli. Questi due ultimi dichiararono che essi erano disarmati al momento dell'incontro con i comunisti.

Lo stato dei feriti è stazionario

Un altro ferito, il cuoco Giorgio Cusman, posto a disposisione della polizia, dichiarò, con prova d'alibi, d'essere estraneo al conflitto: fu ferito da alcuni giovani che lo aggredirono nei pressi della Scala Paolo Veronese. Pare che al Cusman sarà tolta la sorveglianza nulla risultando di aggravante a suo carico.

Lo stato dei feriti è stazionario. Sono tutti ricoverati nel IX reparto. Allo Stolfa, che rmiase ferito in parecchie parti del corpo, è stata praticata la laparatomia. Il Cusman e il Campus hanno ferite di natura leggera.

Il cadavere dell'Alvares sarà sezionato questa mattina. Non sono state prese disposizioni per i funerali della vittima.

"Ora vedrai quanto ti amavo!,,

Si uccide dinanzi alla donna che lo respinge

In via Massimo d'Azeglio n. 2 abitava Giovanni Sader, di 29 anni, già impiegato allo Stabilimento Tecnico Triestino, padre di una creaturina, diviso da otto mesi dalla moglie. Egli appariva da qualche tempo preoccupato e triste. Alle domande dei famigliari allarmati da quel contegno, il Sader rispondeva evasivamente. Tuttavia qualcosa di grave si svolgeva nel suo animo esacerbato, tanto che egli giunse rapidamente a una conclusione lugubre: la morte.

La ragione di questo tragico proposito era un amore non contraccambiato per tale Amalia Starì, abitante in via del Molino a Vento n. 7. Poco a poco questo amore infelice sconvolse completamente il Sader, che invano implorava dalla Starì un cenno di affetto.

E, nella cieca disperazione che gli urlava un dolore senza nome, il Sader si uccise ieri mattina. Durante tutta la notte di ier l'altro egli tentò di farsi ricevere dalla donna che amava, ma non vi riuscì. Bussò disperatamente alla porta dell'abitazione di lei, ma non gli fu aperto. Fu verso le 10, allorchè si presentò un portalettere, che egli approfittando dell'occasione entrò a forza nell'appartamento della Starì. Una volta dinanzi alla donna, che lo aveva reso pazzo di amore e gli aveva tolta ogni felicità, il Sader gridò: Ora vedrai quanto ti amavo!

La donna, che è maritata, per non venir meno alla fede coniugale, lo respinse ancora. Allora, l'uomo, che aveva deciso che quello dovesse essere l'ultimo colloquio, trasse di tasca una fialetta contenente un quantativo rilevante di acido fenico, la sturò e, prima che la Starì potesse immaginare quello che stava per accadere ed eventualmente prevenire il gesto del folle amante, trangugiò rapidamente il corrosivo.

Alle grida disperate della donna, accorse gente e quindi fu telefonato alla Guardia medica. Ma quando il medico giunse sul posto — e non era passato molto tempo — l'infelice era spirato. Constatato il decesso, il sanitario stese analogo rapporto all'autorità.

Il cadavere fu trasportato più tardi nell'abitazione dei famigliari del Sader, in androna Cristoforo Colombo n. 1.

Monte di Pietà. Sabato 22 corr., nella mattina, aste volontarie preziose.

Un giovane tramviere s'avvelena

Ieri notte, alcune persone che passavano per il viale maggiore del passeggio di S. Andrea, udirono lamenti e implorazioni di aiuto provenire da dietro i cespugli che fiancheggiano il viale. Avvicinatisi, scorsero un uomo disteso a terra: chiedeva soccorso e si dibatteva per un forte dolore allo stomaco. I passanti accorsi alle grida del giovane, compreso che doveva trattarsi di un tentativo di suicidio, si recarono alla vicina caserma dei carabinieri, da dove telefonarono alla Guardia medica. Il carabiniere Giuseppe Ingordana della stazione di Campo Marzio, accorso sul luogo dove era stato trovato il giovane, rinvenne una boccetta contenente acido acetico e una pagina di quaderno sulla quale erano scritte alcune righe, indirizzate ai genitori, ai quali egli chiedeva perdono, per il dolore che arrecava loro, non potendo più continuare la sua vita di dolore. Nelle saccoccie del giovane, che indossava la divisa di tela grigia degli addetti alla Società del tram, venne rinvenuto un certificato della Cassa Ammalati, intestato a Cosimo Gasparo, di 18 anni, abitante in via Seminario 1, addetto alla manutenzione delle linee tramviarie, e un taccuino con alcune cifre. Sul posto si recò il dott. Zennaro con l'autolettiga della Guardia medica, che trasportò il Gasparo all'ospedale, dove fu sottoposto al lavacro gastrico che lo mise fuori di pericolo. Interrogato il giovane, che era in preda a grande eccitazione, non volle dare spiegazioni sul motivo del tentato suicidio. Si suppone però, data la sua giovane età, che l'avvelenamento debba ascriversi a dispiaceri di cuore. Il medico di turno all'ospedale, analizzato il contenuto della boccetta, accertò che conteneva acido acetico diluito in un grande quantitativo d'acqua.

Per i possessori di valuta cartacea greca

La *Stefani* comunica: In seguito alla determinazione presa dal Governo greco di emettere un prestito forzoso, che colpisce nella misura del 50 p. c. anche il valore dei biglietti di banca ellenici, gli istituti bancari nazionali ed i privati cittadini che posseggono in Italia valuta cartacea greca (dracme), possono farne immediata denuncia ai consolati di Grecia di rispettiva competenza territoriale, onde ottenere l'esonero dall'obbligo di convertire metà dell'ammontare di detta valuta in titoli di prestito forzoso, e ciò in dipendenza del privilegio accordato dal Governo ellenico ai sudditi italiani, possessori di biglietti di quello Stato.

Il toccasana dell'empirica

e la trovata di due mariuoli

Per vivere alla meno peggio, Maria Besegnac, di 52 anni, abitante in via Economo n. 5, aveva da tempo escogitato un modo non del tutto disprezzabile. Si mise, cioè, a fabbricare degli intrugli e spacciarli per farmachi atti a guarire i mali più ostinati. Ultimamente, poi, aveva trovato un balsamo famoso, specie di toccasana, il quale avrebbe guariti immediatamente tutti i mali... Mise questo nuovo «pastrocio» in vasetti che poi, dato che il mondo dei gonzi è ancora molto vasto, vendette. Informata della cosa, se ne occupò anche la Questura, che procedette al sequestro di qualcuno di questi vasetti, il cui contenuto venne analizzato: roba innocua, senza la menoma efficacia terapeutica, s'intende. Perciò la cosa finì là. Senonchè due tizi seppero della faccenda e vollero trarne profitto.

Ieri mattina si presentarono in casa della donna e si qualificarono per guardie regie in borghese, incaricate di eseguire una minuta perquisizione in casa e di procedere all'arresto della Besegnac. La donna protestò, piangendo, che in casa non aveva più vasetti del... meraviglioso farmaco. I due, però, dichiararono di essere costretti a trarla in arresto; tuttavia, dopo aver a lungo parlamentato, si dichiararono pronti a lasciarla in libertà, purchè la Besegnac sborsasse 300 lire! La donna mostrò ai due... sei lire. Di più non possedeva. E allora i presunti militi se ne andarono dicendo che sarebbero tornati nel pomeriggio.

Intanto rincasò il marito della Besegnac e fu informato della cosa. Recatosi al Commissariato di via Sanità, raccontò la cosa all'ispettore Aita, il quale andò in casa dei Besegnac ad attendere i due. All'ora convenuta ne comparve uno solo e precisamente il bracciante disoccupato Stefano Baicich, di 30 anni, abitante in via della Tesa n. 21. Appena entrato, il Baicich fu... ricevuto dall'ispettore, il quale lo condusse al Commissariato. Qui l'arrestato disse che era stato spinto alla cattiva azione dalla miseria. Passò al Coroneo.

Due disgrazie durante il lavoro

Non s'era accorto, lo stradino comunale Antonio Tripper, di 63 anni, abitante in S. M. M. inferiore n. 276, che scansando una vettura del tram correva il pericolo di essere investito da un altro veicolo. Egli si trovava ieri nel pomeriggio in via dell'Istria, davanti all'edificio della scuola elementare allorchè, intento com'era al lavoro di lastrificazione, fece in tempo a scansare il tram, ma non così un carro, una delle cui ruote gli passò sul piede destro, storpiandone le dita. Venne soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale civico dove fu accolto nella IX sezione.

— Pure in seguito ad infortunio sul lavoro, fu trasportato ieri verso le 16 all'ospedale, dall'autolettiga della Guardia medica, l'operaio Antonio Saxida, di 60 anni, abitante in Guardiella Romagna n. 1523, in seguito allo stritolamento del pollice destro. Si era ferito durante il lavoro di scarico al Punto franco.

Amore, amore!...

In un istante di scoramento, la ventiduenne Anna C., abitante in Chiarbola superiore, si chiuse nella propria stanza, ieri alle 16.30 e trangugiò della tintura di iodio. Colta da spasimi viscerali, incominciò a gridare angosciosamente e a richiamare così, suo malgrado, l'attenzione dei parenti. Accorse anche il suo fidanzato, che telefonò alla Guardia medica. Accorse con l'autoambulanza il dott. Seunig, il quale praticò alla giovane il lavacro gastrico.

La C., messa così fuori pericolo, fu affidata alle cure dei parenti. Aveva tentato di troncare la sua giovane esistenza causa dispiaceri di cuore.

La disgrazia di un ragazzo. Ieri sera, verso le 22, accompagnato dal padre, si presentò all'ospedale il decenne Marco Radcovich, da Stern, un piccolo paese in quel di Montona. Il Radcovich fu accolto nel IX reparto perchè, essendo stato atterrato da un carro nel suo paese, aveva riportato la frattura del femore destro.

Questione capitale

Per il fanciullo in pieno sviluppo — tutti quanti sono d'accordo su questo punto — la questione capitale è di mantenere senza tregua la ricchezza e la purezza del sangue.

Solo la qualità può, infatti, scongiurare quelle gravi malattie dell'adolescenza, l'anemia e la clorosi, che, a questo momento difficile possono compromettere, talvolta senza rimedio, la salute del fanciullo.

Le persone d'esperienza sono d'accordo anche per riconoscere che, durante questo periodo critico, le Pillole Pink offrono risorse estreme e preziose in ragione delle loro rare proprietà come ricostituenti del sangue e della loro azione particolarmente benefica sul sistema nervoso e l'insieme delle funzioni organiche.



Sig. Ottavio Salamon

Ecco, del resto, tra altri esempi, concludenti, quello del giovane Ottavio Salamon, di 15 anni, dimorante a Gallignana (Istria):

Il padre di questo giovane, il sig. Silvio Salamon, infatti, ci scrive:

«Tengo ad esprimervi tutta la mia soddisfazione per i risultati ottenuti con le Pillole Pink su mio figlio Ottavio. Questi, da tre anni, non poteva nè mangiare, nè dormire. Era profondamente anemizzato. Si lamentava continuamente di dolori ai fianchi. Aveva stordimenti, ronzii d'orecchi, disturbi di vista. Le Pillole Pink l'hanno completamente rimesso.»

Anche se i vostri figli non vi danno attualmente inquietudini, fate far loro una cura di Pollole Pink in questa stagione. E' l'epoca dell'anno più faticosa per essi, e non tarderete a rendervene conto.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

Si garantisce il pubblico

che la Commissione Esecutiva della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno**, la cui estrazione avrà luogo **irrevocabilmente in Roma il 27 aprile 1922**, spedirà gratuitamente e con la massima sollecitudine, il bollettino ufficiale dell'estrazione a chiunque ne farà richiesta alla detta Commissione in Roma, Via Aracoeli 3.

Detto bollettino sarà spedito, per essere esposto al pubblico, anche in tutti i luoghi dove è stata effettuata la vendita, per rendere sempre più facile la verifica dei biglietti.

I premi da L. **200.000**, L. **100.000**, L. **50.000**, L. **25.000**, L. **10.000**, L. **5000**, L. **1000** ed altri: **mezzo milione tutto** in contanti, saranno pagati interamente al pubblico. I biglietti sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiovalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3**.

Ultimi giorni di vendita.

Notiziario Sportivo

L'incontro Nadi-Sassone

Il successo dell'accademia finale ad Abbazia

ABBAZIA, 20, notte

Stasera con la grande accademia finale ha visto il suo brillante epilogo il Torneo nazionale di scherma, al quale hanno partecipato i migliori dilettanti d'Italia e che ha segnato il trionfo del triestino Carniel nel fioretto, del capitano cav. Ventura di Gorizia nella sciabola e del triestino Frizzi nella spada da terreno.

L'Accademia finale si è svolta nella grande sala dell'Hotel Quarnero alla presenza di un numeroso ed elegante pubblico. Assistevano pure molte personalità politiche e sportive e uno stuolo d'ufficiali della guarnigione di Fiume.

Il primo incontro ha posto di fronte il maestro Callegari di Fiume e il maestro Cernitori di Firenze, che hanno offerto un brillante assalto di fioretto, facendosi vivamente applaudire.

Nel seconda assalto si sono incontrati alla sciabola i maestri De Leonibus di Venezia e Abati di Trieste, mettendo in luce un giuoco vario e brillante, ricco di fasi movimentate.

Da ultimo sono saliti sulla pedana, accolti da grandi ovazioni, i due colossi della pedana: il maestro Candido Sassone della Scuola magistrale di scherma di Roma, campione professionista italiano, e l'olimpionico Aldo Nadi di Livorno. L'assalto accademico dei due campioni è stato veramente superbo. Il pubblico ha seguito con intensa attenzione le fasi dell'incontro, sottolineando con unanimi applausi le azioni più appassionanti. Diversi nello svolgimento delle frasi schermistiche e nel temperamento, ma pari nell'impeto e nella foga incalzante, i due eccezionali schermitori hanno brillato di vivissima luce per elevatezza di stile e perfezione di atteggiamenti.

Fra l'entusiasmo del pubblico, che ha sentito tutta la bellezza artistica del magnifico assalto, i due valorosi campioni si sono abbracciati.

CINEMA E VARIETÀ

«Za la Mort contro Za la Mort» al Modernissimo ebbe ieri riconfermato l'enorme, sbalorditivo successo della prima sera. Emilio Ghione con l'inseparabile e valorosa Kally Sambuccini affascinarono l'enorme folla accorsa alle rappresentazioni di questo capolavoro e purtroppo molto pubblico, specialmente alle rappresentazioni serali, dovette essere rimandato per mancanza di posti.

Oggi «Za la Mort contro Za la Mort» si replica dalle 16 alle 22.15.

Al Cinema Italia furoreggia Francesca Bertini nel dramma d'ambre «L'ultimo sogno», che oggi si replica dalle 16.30 alle 22.15.

Prossimamente: «Non uccidere», dramma in quattro atti di Valentino Soldani; protagonisti Nella Seravezza e Goffredo D'Andrea.

Cinema Savoia. Olga Benetti e il simpaticissimo Camillo De Riso sono i protagonisti nella brillante commedia «Cr..ino e la comare» di Luigi Ricci, che si replica anche oggi dalle 16.30 in poi.

Francesca Bertini al Novo Cine. «Sangue bleu» il fortissimo dramma d'amore, non è il programma d'avventure già visto e dal medesimo titolo, ma il vero e passionale capolavoro, interpretato dalla diva Francesca Bertini. Principia alle 16.

«Tranello infame», con protagonista Mario Ausonia, che farà divertire il pubblico con le sue gesta avventurose, è la film di assoluta novità che si proietta oggi e domani al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «Le pillole del diavolo», fiaba in 3 atti e 11 quadri di C. Margisse.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Sette anni di guai» con Max Linder.

Teatro Eden (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 18: «Scampolo» di Niccodemi; ore 21: «Scarafaggio» di A. Pittani.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la pellicola «La rondine».

Gran Cinema Teatro Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «L'ultimo sogno» con Francesca Bertini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Za la Mort contro Za la Mort» con Emilio Ghione.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Sangue bleu» con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Esposizione Permanente del Circolo Artistico (Piazza Unità). Mostra di Natale. Chiusura 8 gennaio 1922.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Camera di commercio ed industria. (Via del Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Dal 15 giugno al 15 settembre dalle 8 alle 14. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Argentina: Via Torre Bianca 28; **Austria:** San Lazzaro 19; **Belgio:** Via Carducci 18; **Bolivia:** Via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 23; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** Riva N. Sauro 14; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Fiume:** P. S. Giovanni 4; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** Via S. Nicolò 27; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via del Teatro 2; **Grecia:** Via Nicolò Machiavelli N. 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza S. Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** piazza Venezia 6; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Via C. Ritmeyer 12.

Ospedale Civile (Piazza Ospitale 1): Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 13 alle 13.45; domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

Ospedale Maddalena (Via Molin a Vento 70): Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

MARINA E NAVIGAZIONE

La partenza di un secondo piroscafo del Lloyd Triestino per Odessa

Apprendiamo con compiacimento la notizia che il Lloyd Triestino proseguendo il suo programma di riattivazione delle relazioni commerciali con la Russia meridionale, ha disposto che il 13 maggio parta da Trieste un secondo piroscafo.

Questo secondo viaggio, che prelude alla ripresa di una regolare linea di navigazione con Odessa, Novorossisk e Sebastopoli, sarà effettuato dal piroscafo «Galicia» che ha una portata di 3570 tonnellate.

I premi per gli equipaggi di navi mercantili attaccate da sottomarini

Il sottosegretario di Stato per la Marina mercantile comunica:

Durante il periodo della guerra, in base alle disposizioni di cui al D. L. 22 ottobre 1916, N. 1504, il Consiglio Superiore della Marina mercantile deliberò il conferimento di premi a favore di alcuni equipaggi delle navi mercantili che, per il contegno tenuto e l'opera prestata in occasione degli attacchi subiti da parte dei sommergibili nemici, si resero meritevoli di considerazione.

Poichè non tutti i premi poterono essere distribuiti a causa della irreperibilità di alcuni degli interessati, s'invitano quei marittimi che si trovavano imbarcati sulle seguenti navi, alla data a fianco di ciascuna di esse indicata e che non avessero finora riscossa la quota ad essi attribuita, di fare richiesta alla Capitaneria di porto presso la quale sono iscritti e, se residenti all'estero di rivolgersi ai regi Consoli i quali ne daranno avviso all'Amministrazione:

«Alberto Treves», 15 dicembre 1916; «Alcazar», 1 dicembre 1917; «Ansaldo 1», 20 settembre 1918; «Barbarigo», 15 gennaio 1918; «Battinin Accame», 17 settembre 1917; «Bengasi», 18 marzo 1918; «Bormida», 16 ottobre 1916; «Bulgaria», 16 agosto 1917; «Caboto», 27 agosto 1917; «Cagliari», 1 ottobre 1918; «Caprera», 18 ottobre 1917; «Caignano», 2 gennaio 1918; «Carmen», 23 ottobre 1917; «Cerea», 9 dicembre 1917; «Confidenza», 12 febbraio 1917; «Confidenza», 4 agosto 1917; «Corva», 26 gennaio 1918; «Cornelia», 12 agosto 1917; «Duca degli Abruzzi», 28 febbraio 1918; «Eolo», 11 ottobre 1917; «Epiro», 8 febraio 1916; «Etruria», 12 luglio 1917; «Fede», 2 agosto 1917; «Ferrara», 14 maggio 1917; «Gaetano Costanzo», settembre 1917; «Generale Salsa», 29 dicembre 1917; «Gerolamo Ulloa», 26 febbraio 1917; «Giacomo Feltrinelli», 5 aprile 1917; «Giove», 13 aprile 1918; «Giuseppe G.», 23 luglio 1917; «Giuseppe», 2 febbraio 1917; «Ischia», 23 ottobre 1918; «...tu», 7 maggio 1918; «Labor», 30 giugno 1917; «Labor», 27 novembre 1917; «Livietta», 29 agosto 1918; «Malaga», 20 marzo 1918; «Matilde», 11 giugno 1918; «Melfi», 21 febbraio 1918; «Milano», 1 dicembre 1916; «Moncenisio», 15 gennaio 1918; «Nuovo...», 1 settembre 1918; «Nettuno», 16 gennaio 1918; «Nilos», 21 agosto 1917; «Onestà», 12 luglio 1917; «Orione», 4 novembre 1916; «Paradiso», 18 agosto 1918; «Pesaro», 22 ottobre 1917; «...to», 12 agosto 1916; «Pontida», 17 settembre 1917; «Porto di Savona», 30 giugno 1917; «Prome...», 16 gennaio 1918; «Re d'Italia», 23 luglio 1916; «Regina Elena», 26 dicembre 1917; «Rio Amazonas», 6 aprile 1917; «Roma», 21 ottobre 1918; «...pea», 5 ottobre 1918; «San Rossore», 17 agosto 1917; «Taormina», 20 settembre 1918; «Tirreno», aprile 1917; «Tocra», 14 ottobre 1916; «Veniero», maggio 1918; «Vesuvio», 25 marzo 1917; «Vesuvio», 19 dicembre 1917; «Vesuvio», 25 luglio 1918.

Avvisi ai naviganti

Asia Minore — Costa Sud

Baia Keugazi — Informazioni. Il Comandante della R. torpediniera «Calliope» ha comunicato quanto segue:

Per chi viene dal largo, data la conformazione e il colore delle rocce, l'isoletto esistente al di fuori della foce del fiume Keugazi sembra una cosa sola colla costa. La foce del fiume, che è larga appena una trentina di metri, è quasi invisibile fino a breve distanza. Un tratto di roccia rossastra trovasi presso l'estremità della riva destra nel fiume; tutte le altre rocce sono grigie e ciò la roccia rossastra sopraddetta è un caratteristico punto di riconoscimento per l'entrata nel fiume. La sua riva sinistra è formata a dune di sabbia; la destra è di canneto palustre. La «Calliope» ha ancorato a circa 400 metri dalla punta sud-est dell'isolotto, in fondali di m. 8,5, sabbia fina senza alghe. Da tale punto di fonda è stata osservata una corrente di circa mezzo miglio proveniente dalla direzione della foce durante le ore del mattino; quando però si invertì la direzione del vento, mutò in pochi minuti anche la corrente che provenne da WSW.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «...ette», da Buccari, con 103 buoi; «E. Toti», da Sebenico, con 248 tonn. di carbone; «Jonio», da Rodi, con 182 tonn. di merce e 7 pass.; «...», da Spalato; «Bosnia», da Metcovich, con ... tonn. di merce e 15 pass.; «Kovin», da Costantinopoli, con 511 tonn. di tabacco; «Nad», da Spalato; «Venezia», da Venezia, con pass.; «...», da Batum, con 617 tonn. di merce e 6 ...

Partirono i piroscafi: «Baracca», per Buccari; «...erica», per Venezia; «Roma», per Curzola; «...polis», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Jo...» scar.; Molo IV: «Donizetti», car.; Molo III (Lloyd) a: «Cleopatra», car.; Molo III (Lloyd) «Carinthia», car.; Hangar 6: «Kovin», scar.; Hangar 9: «Oltul», scar.; Molo II: «Majdan», scar.; Hangar 12 a b: «Bosnia» e «Graz», scar.; Hangar 13 a b: «Italia», scar.; Hangar 14: «Ar...» scar.; Hangar 23: «Africa», scar.; Hangar «Aristides», scar.; Hangar 30: «Maria Ra...» scar.; Diga: «Onda», «Stella», «Fr. Ciam...» «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Ro...» scar.; Molo Venezia: «Ravenna», inop.; «...etta», «Clutha», «Danubio», «Issoria» e «Ma...», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina» «...», «S. Rocco», scar.; Hangar 65: «Cilicia», Hangar 58: «Maria Michalinos», scar.; Hangar 69: «Gerty», scar.; Hangar 71: «Grel...» «...», Molo VII: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All...» «Ungaria», inop.; Molo Servola: «Kzicos», «La Pelisce», «Tortona», scar.; in rada: «Ke...» «Thalia».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 20 per il 21 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 37. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 193. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1563. Carbonai 698. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 72. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 615. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 48. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 24. Fuochisti 86. Carbonai 56. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 20. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 103. Giov. di coperta in I.a: 29. Fuochisti 83. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Nostromi 25 26 (Gen.) — Giov. coperta in I.a: 47 (Gen.) — Giov. coperta in II.a: 120, 132, 16 (Gen.) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) 24 — Carbonai: 31, 32, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 69 (Cosulich) 1556 (Generali) — Mozzi coperta: 192 (Generali).

BORSA DI TRIESTE

20 aprile 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	78.10	Oceania	185
Banca d'Italia	1287	G. L. Premuda	367
Commerc. ital.	813	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	243
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	539
Credito Italiano	599	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	264
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13430	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	273
Riun. Adriatica	1960	Edison	393
Nav. Adria	240	Eridania	318
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	263	Gas Roma	420
» Dalmatia	257	Ilva	15
» Gerolimich	1430	Lavanderia	26)
» Gen. Ital.	470	Montecatini	133
» Libera Tr.	410	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	141	Terni	383
Strade ferr. med.	132	Tergesteo	35000

CAMBI: Su Amsterdam da 695 a 710; su Belgio da 158 a 160; su Francia da 171 a 171,50; su Londra da 81,30 a 81,55; su Nuova York da 18,25 a 18,45; su Svizzera da 358 a 362; su Atene da 50 a 55; su Berlino da 6,40 a 6,50; su Bucarest da 13,25 a 14,25; su Praga da 36,80 a 37,20; su Ungheria da 2,25 a 2,35; su Vienna da 0,24 a 0,25; su Zagabria da 24,40 a 24,80.

CORRISPONDENZA APERTA

Riconoscenza. Il decreto Badoglio, 28 maggio 1919, all'articolo 13, effettivamente stabilisce che l'inquilino costretto ad allontanarsi in conseguenza dello sgombero totale o anche parziale della popolazione non è tenuto a corrispondere l'importo della pigione stipulato. Nel caso specifico è impossibile pronunciarsi senza avere tutti quegli elementi di giudizio che avrà raccolto il Tribunale. — *Orfano e Disoccupato.* I cittadini delle nuove provincie diventeranno maggiorenni a vent'un anni compiuti solo quando verrà introdotto il Codice civile italiano. Ella è in grado però di essere emancipato a richiesta di Suo padre o del Suo tutore se anche Suo padre è morto.

Preoccupato. Ha torto di preoccuparsi. Un po' di zaino in ispalla e di buone marcie Le farà assai bene. Primogenito di madre vedova presterà servizio tre soli mesetti. Ella deve naturalmente iscriversi nelle liste di leva come «tutti» i giovani, — nessuno escluso. — Si faccia coraggio, si faccia coraggio, si faccia coraggio. — *L. C. Muggia.* La situazione di quegli individui cittadini, ahimè, del Regno (chiamarli italiani è troppo lusso) che si sono dimenticati di venire in Italia durante la guerra e che si chiamano anche disertori e, purtroppo, comoda, colpa di un decreto che suona circa così: «Torna a casa; tutto perdonato. Nitti.»

Nenilla assidua. 1) E' troppo o è poco aggiungere due quinti di surrogato a tre ottavi di caffè? E' questione di gusti: la macchinetta, per esempio, se le si aggiungesse anche un pizzico di surrogato ad un chilogramma di caffè, sussulterebbe, striderebbe e per quel giorno «addio corrispondenza aperta». 2) Questione di gusti, anche per quella dei fedeli di Frosinone i quali se la son presa ferocemente con il parroco colpevole di non aver fatto passare la processione per la via degli Angeloni, anzichè per la via Annunziata. E poi dicono che non c'è più religione!

Costante lettrice. Il decreto sulle affittanze in vigore nella Venezia Giulia è sempre quello del 5 agosto 1920 che a suo tempo è stato pubblicato anche nel «Piccolo». Il prossimo aumento (annata 1922-1923) sarà del 20 per cento per le pigioni che nel 1914 non superavano le 2000 lire. — *Claudio.* Il nuovo romanzo di Salvatore Gotta «Il primo Re» è il sesto del ciclo dei Vela e il secondo della seconda parte «Gli ammonitori»; non lo si può dire una continuazione del precedente «Tre mondi», ma piuttosto una digressione destinata a dare un quadro del nostro tempo. Come nel recente «Nostra madre» di Michele Saponaro, il problema della proprietà della terra e delle lotte sociali nel dopo guerra, visto dalla campagna, è il dominante. Claudio Vela è nel nuovo romanzo una comparsa soltanto; protagonista è un amico di Claudio: il duca Ardicino, immaginario ultimo discendente della stirpe di re Arduino. Lettrici assidue ci hanno espresso il loro pensiero critico sulla figura di Arduino, laconicamente: «Che cocolo!» E finisce per chiedere quiete e riposo alle chiuse mura di un chiostro canavese.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

SCIARADA

Mentre serve tutto *intier*
A distruggere i *primier*,
S'io lo spezzo invece in *tre*
Dei *primier* dono ci fa.

Soluzione del giuoco precedente:
VIL — LANA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.20 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.30 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.— O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
9.— M. per Buie.
12.— A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.50 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
12.55 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
17.10 A. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
17.25 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
17.55 M. per Buie*).

ARRIVI

8.30 D. da Vienna, Monaco, Salisburgo, Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.40 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie*).
10.45 O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.39 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
15.50 A. da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
16.05 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle*).
16.35 M. da Buie.
21.08 O. da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
21.30 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
22.10 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.15 A. per Venezia via Cervignano.
1.— S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.20 D. per Venezia, via Cervignano*)
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine.
6.35 D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
8.50 O. per Portogruaro, Venezia.
9.— D. per S. Pietro e Lubiana.
10.— T.P. per Venezia via Cervignano (Parigi).
11.— A. per Portogruaro via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— D. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.20 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
15.50 A. per Venezia via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
18.— D.D. per Venezia via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone con coincidenza per Udine, Portogruaro.
19.40 A. per Fiume e Postumia.
19.45 D.D. per Vienna via Lubiana.
23.50 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, (Londra).

ARRIVI

0.35 D. da Venezia*).
5.45 D. da Postumia, S. Pietro, Divaccia.
6.— A. da Venezia via Cervignano.
7.45 O. da Postumia, S. Pietro del Carso, Divaccia.
8.40 O. da Monfalcone, Udine*)
9.35 D.D. da Vienna via Lubiana.
10.25 A. da Venezia via Cervignano.
11.15 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.23 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.07 D. da Udine via Cormons.
14.35 DD. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.05 D. da Vienna, Tarvisio, Udine.
16.40 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
18.35 A. da Venezia.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
19.15 P.T. da Venezia (Parigi).
21.05 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.55 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia e Udine.

*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.

23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

Orario dell' Elettrovia Trieste - Opicina

valevole dal Marzo 1922 in poi fino a revoca

Partenze da TRIESTE piazza G. Oberdan:
8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.40, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 22.—.

Partenze da Opicina:
7.—, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.45, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.—, 21.—.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.

Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE PER BARCOLA-MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Dai Portici di Chiozza partenze alle ore 9,30, 11, 14, 15, 16 e 17 fino Miramare; 19,30, 20,30, 23 e 24 soltanto fino Barcola; da Miramare alle ore 10, 12, 14,30, 15,30, 16,30 23,30 l'ultima alle 0.15.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. Domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, bambinaie, istitutrici per distinte famiglie; personale hotels, alberghi, bars; scelto personale stabilimenti bagni, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 44500 A

DAREBBESI ragazza orfana tredicenne per aiuto lavori casalinghi, senza paga purchè trattamento famigliare. Felice Venezian 18, II. 48239 A

DOMESTICHE per tutto assieme, cucinare, lavare ecc., prestaservizi, bambinaie friulane, cuoche, cameriere, per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste fuori. Rivolgersi o scrivere, Valdirivo 21, secondo Trieste. 47733 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, bonnes, bambinaie per loco; cuoche, cameriere, cuochi, camerieri, guardarobiere, bagnine per stagione fuori Trieste, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5-II. 44614 A

PERSONALE buonissimo per alberghi, ristoranti e caso privato offro. Ebner, Via XXX Ottobre n. 14, II p., telef. 3476. 47846 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BALIA cercasi prontamente. Gorizia «Berca», via Dante 4. 615 B

BAMBINAIE friulane, cuoche, domestiche, cameriere, bonnes, istitutrici per famiglie; scelto personale per bagni Trieste fuori, cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 44502 B

BUONA famiglia cerca ragazzetta, possibilmente orfana. Ruggero Timeus 8, porta 13. 220 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Geppa n. 8, secondo p. 44360 B

CAMERIERA fina, bella presenza, abile stirare, cucire cercasi per prima. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 48347 B

CAMERIERA, lavapiatti per trattoria, giovane bella presenza, dormire fuori casa, cercasi. XXX Ottobre 5-II. 44516 B

CONIUGI soli cercano domestica con ottime referenze. Tigor 10, porta 5. 48323 B

DOMESTICA brava per cucina, altri lavori casa, cercasi prontamente. Salario e trattamento adeguati. Presentarsi con attestati. Via della Pietà 43. (villa). 577 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi portiere. Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16. Liebman, Cesare Battisti 18, III destra. 48207 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi. Via Milano 16. porta 4. 44438 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 44452 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Ghirlandaio, Rozzol-Settefontane 205-IV. destra. 48427 B

DOMESTICA brava, che sappia tedesco e cucinare, cercasi. D'Azeglio 1, magazzino liquori, dalle 8-9. 48363 B

DOMESTICA brava, sappia ben cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Giulia 5, porta 12. 48371 B

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, cercansi subito. Valdirivo 23, ufficio. 11946 B

DOMESTICHE, cameriere Treviso, Padova, Lecce, Roma, Ancona, Milano, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 44504 B

DONNA di servizio per latteria cercasi dalle 5-11. Passo C. Goldoni n. 1, Hofer. 48311 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Toro, 8, III destra. 44372 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Kandler 9, I p. 44404 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Ruggero Manna 16-I. 11947 B

RAGAZZA 17-18 anni, onesta, pratica lavori di casa, cercasi per coniugi soli. Via Filzi 10-I. 48355 B

RAGAZZA 15-16 anni, brava lavori casa, cercasi subito. Donadoni 6-I, destra. 47497 B

RAGAZZETTA da 14-18 anni, per attendere bambino, cercasi. Via S. Michele 36, porta 9. 11935 B

SIGNORINA buona famiglia cercasi per attendere bambino 1 anno. Nicolò 2, ultimo. 11952 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. A. A. A A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente NB. condizioni favorevoli. Offerte (anche mezzo posta) «Ripetizioni» Piccolo. 11895 C

A QUALSIASI condizione cerca qualunque occupazione impiegato. Offerte «Padre» Piccolo. 47375 C

A. TAPPEZZIERE-materassaio offresi domicilio prezzi miti. Via Guerrazzi 9, primo, Caputi. 48141 C

AGENTE agricolo coniugato, ottime referenze, cerca posto. Piran, Gesuiti 71, Venezia. 6430 C

AMMINISTRATORE pratico legale assume amministrazioni stabili, estende petizioni, incasso affitti, referenze ottime, miti pretese. Vasari 14-I. 48397 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, ottimi certificati offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44392 C

COCCHIERE anziano, lunga pratica, ottime referenze, cerca posto presso famiglie signorili per qui, Veneto o Friuli. Offerte sub «Cocchiere» Piccolo. 44164 C

CUOCO (secondo) offresi oppure allievo anche senza paga. Indirizzo al Piccolo. 48403 C

CONIUGI trentacinquenni, senza figli cercano portineria anche custodi; referenze e certificati. Scrivere «Coniugi» Piccolo. 44348 C

COPERTAIA confeziona coperte imbottite e piumini a telaio. Via G. Boccaccio N. 3, porta 4. 47956 C

COPIATURA a macchina perfetta assume dattilografa. Tigor 13, secondo. 11904 C

DISEGNATRICE per vestiti e biancheria, prezzi miti. Corso 3-V. 11955 C

DITTA italiana assume lavori di commissione per negozi. Indirizzo Piccolo. 44303 C

DONNA trentaquattrenne, indipendente, capace tutti lavori domestici e cucinare, offresi a famiglia oppure vedovo con figli, città, anche fuori. Via Chiozza 9, I piano, Folin. 48047 C

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare, domicilio. Via Scalinata 21. Toso. 43658 C

FALEGNAME offresi a domicilio qualsiasi lavoro, applica lastre a prezzi minimi. Via Cavazzoni 4, barbiere. 48443 C

FATTORINO per ufficio con buoni attestati, offresi. Offerte «Fattorino» Piccolo. 11943 C

GIARDINIERE, lavorante provetto, offresi senza paga. Offerte «Leonida» al Piccolo. 48417 C

GIOVANE 19.enne, conoscenza lingue, dattilografia, contabilità offresi qualsiasi lavoro, anche fuori Trieste. Offerte «Esistenza» Piccolo. 47277 C

GIOVANE 30.enne, cerca occupazione qualsiasi lavoro purchè decoroso, eventuale cauzione. Offerte «Giovane» al Piccolo. 47811 C

GIOVANE ufficiale congedato, studente giurisprudenza, dattilografo, disposto depositare cauzione, cerca qualsiasi occupazione lavoro purchè decoroso. Offerte «Palermo» al Piccolo. 48241 C

GIOVANE 17enne, con pratica ufficio, offresi prontamente. Offerte «Nino» al Piccolo. 44430 C

IMPIEGATO lunga pratica legnami, offresi per pronta entrata. Sub «Legnami» Piccolo. 43926 C

LAVORANTE offresi per calze a macchina nuove e riparazioni. Via Fornace 1-III, porta 10. (Piazza Sansovino sopra Montuzza). 11957 C

MARITO moglie giovani onesti cercano posto quali portinai casa pulita, buone referenze. Offerte «Onestà» al Piccolo. 48309 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio, oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

MODISTA offresi confezionare cappelli qualsiasi modello lire 14. Piccardi 14, mezzanino. 44030 C

MODISTA torinese offresi. Via Tor S. Piero 14, secondo. 47837 C

MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria. Prezzi convenientissimi. Piccolomini 8, porta 7. 48451 C

MODISTA offresi per rimodernare, confezionare cappelli. Via Milano 13-III. 50 C

MURATORE e pittore offresi per qualunque riparazione interna ed esterna, a metà prezzo. Per informazioni: Via S. Michele 4, appalto. 48165 C

PRATICO costruzioni edilizie, contabilità, inerenti e magazziniere di materiali offresi. Scrivere «Costruzioni» al Piccolo. 47613 C

RAGIONIERA prossima occuperebbesi presso ditta, società commerciale, quale aiuto tenitura libri. Periodo pratica 150 lire. Ottime referenze. Scrivere «Scampolo» Piccolo. 44024 C

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni industriali, commerciali, conoscenza lingue, referenze ineccepibili, disposto depositare cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Esperto» Piccolo. 44216 C

RICAMATRICE in bianco, colori e pitture su stoffa, offresi. Via S. Francesco N. 4, IV p. 47411 C

RISCUOTITORE offresi presso primaria ditta, con ottime referenze. Offerte «Riscuotitore» al Piccolo. 11933 C

SARTA stata primari saloni offresi per qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 47275 C

SARTA lunga pratica offresi prontamente rimodernare vestiti riducendoli come nuovi. Prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5-I. 44534 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 C

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3. mezzanino. 121417 C

SARTA capacissima offresi abiti signora, mantelli tailleur, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Via Giulia 29, III p., porta 12. 44152 C

SARTA offresi per tagliare, provare in giornata, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47861 C

SARTA offresi qualunque lavoro, anche rimodernare, prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 47899 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro, specialista tailleur, mantelli, confeziona in casi d'urgenza 24 ore. Valcini, Ireneo 10. 44298 C

SARTA bravissima offresi vestiti tailleurs, mantelli, massima eleganza, lire 75. Zovenzoni 5-I. 44536 C

SARTA abile offresi qualsiasi modello e rimodernatura per signora e bambini, con ricami o senza, dietro figurino, lavoro esatto e sollecito. Prezzi bassissimi. Via Riborgo 17-II, Tempesta, casa della Farmacia. 11932 C

SARTA finissima offresi toilettes ultima creazione. Prezzi miti. Acquedotto 54, pianoterra, Vucevich. 11931 C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 47373 C

SARTO offresi, lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 47865 C

SARTO offresi per lavori nuovi, usati, riparazioni: prezzi miti. Riborgo 17, p. III. 48351 C

SIGNORA toscana, abile cucire biancheria da uomo, lavora casa, offresi. Offerte «Toscana» Piccolo. 47529 C

SIGNORA pratica lavori cucito, rammendare e stirare, offresi a giornata presso distinte famiglie; assume pure lavoro in casa, prezzo mite. Via Ramicio N. 6, terzo piano, porta 9. 43?64 C

SIGNORINA capacissima offresi per copiatura macchina, scritturazioni, modico compenso. Offerte «Dattilografa 120» Piccolo. 47949 C

SIGNORINA seria distinta offresi pomeriggio per compagnia o assistenza malati. Offerte sub «Ore pomeridiane» Piccolo. 48161 C

SIGNORINA 35enne seria, onesta, offresi quale vice madre uno, due bambini: capace tutti lavori di casa e cucito. Indirizzo al Piccolo. 43183 C

SIGNORINA di 14 anni, principiante cerca posto come sarta da donna presso distinto lavoratorio. Offerte «Luigia» al Piccolo. 48185 C

SIGNORINA capacissima pianista, parla tedesco italiano, pazientissima coi bambini cerca posto presso casa signorile. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 48207 C

SIGNORINA offresi per lavori cucito, e rammendare. Farneto 20, mezzanino. 44362 C

SIGNORINA offresi per lavori domestici: sa bene cucire. Via Felice Venezian 16, II. 48233 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 121284 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 43924 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Via S. Giacomo in Monte 2. 43994 C

TECNICO dentista perfetto nei lavori operativi e tecnici in oro e gomma cerca posto per pronta entrata. Offerte sub «Tecnico dentista» al Piccolo. 44370 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTE paganti sarta donna accettansi. Via Artisti n. 6, I. 48305 D

BANDAI, pratici lavori bandone e lamierini, cercansi. Via Sterpeto 5. 48379 D

CAPACI operai falegnami cercansi. Indirizzo Piccolo. 48193 D

DIRIGENTE per avviata Società d'importazioni ed esportazioni con sede a Trieste ricercasi. Si riflette solamente a persona di tutta capacità. Offerte con «Curriculum vitae» e pretese sub «Esistenza» al Piccolo. 48279 D

DITTA Liguria ricerca signorina dattilografa perfetta conoscenza tedesco francese. Scrivere subito «Liguria» Piccolo. 48327 D

FATTORINO per ufficio massimo quindici anni cercasi. Montuori, Fabio Filzi 10. 48199 D

FILM cerca artisti retribuiti; accettansi dilettanti e ballerine coreografe. Corso V. E. 26. 44474 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Broletto 12, calzoleria. 48189 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Ginnastica 43, Vallardi. 49411 D

MODERNISSIMA Film inizia prossimamente lavori cinematografici. Abbisognano signorine, giovanotti volonterosi intraprendere carriera. Rivolgersi Sanicolò 13. 44410 D

POSTO indipendente, con cospicua rendita assicurata, riceverebbe persona intelligente, attivissima, con mezzi finanziari liquidi. Offerte firmate «Rappresentante» al Piccolo. 44468 D

PRATICANTE spedizioni, prova senza paga, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 11939 D

RAGAZZO per lavapiatti in restaurant cercasi. Valdirivo 23, ufficio. 11944 D

RAGAZZA circa 14 anni cercasi per pulizia, magazzino. Funzo, Fabio Filzi 15. 807 D

RIPARATORE e accordatore pratico di pianoforte cercasi. Rivolgersi: Giov. Kacin, Gorizia, via della Croce 10. 47836 D

SIGNORINA corrispondente, perfetta italiano, tedesco, francese, dattilografa, stenografa cercasi. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 7, II piano. 48109 D

SIGNORINA con conoscenza lingue italiana slovena, per alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzare offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 11937 D

UFFICIO rappresentanze ditte estere cerca capace impiegato direttivo bene introdotto mercato perfetta conoscenza italiano inglese tedesco, eventualmente francese, cognizioni coloniali alimentari. Scrivere molto dettagliatamente indicando pretese «Juliano» Piccolo. Discrezione assoluta garantita. 46329 D

VENDITORE carretto per articolo assoluta novità, cercasi. Caffè Battisti dalle 4-5, Rossi. 44224 D

VENDITORI ambulanti articolo novità, cercansi. Indispensabile permesso vendita, garanzie. Indirizzo al Piccolo. 48335 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota o semi-ammobiliata cercasi per signora sola presso piccola famiglia. Offerte «Signora sola» Piccolo. 48269 E

MARITTIMO (ufficiale) cerca stanza ammobiliata presso persona sola o piccola famiglia. Scrivere sub «Mare» Piccolo. 48231 E

SIGNORA cerca camera e pensione presso distintissima famiglia non affittacamere. Scrivere «Condizioni» al Piccolo. 48387 E

STANZA con pianoforte cerca distinto maestro; (Userebbe del piano due ore al giorno). Offerte «Concertino» Piccolo. 48195 E

STANZA ammobiliata, con luce, cerca impiegato serio, stabile, vicinanze monumento Rossetti, per primo maggio. Offerte «Sicilia» al Piccolo. 48205 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi con bambino. Offerte «Impiegato statale» al Piccolo. 44418 E

STANZA ammobiliata cercasi per signora presso distinta famiglia centro. Corso 37, salon Salbert. 48307 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA due letti, elegante, comfort, centro, presso piccola distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44398 F

A DISTINTI signori affittasi stanza (volendo 2 letti), attiguo salotto, poggiuolo bellissimo soleggiato, comfort moderno, massima pulizia, tranquillità, casa signorile, unici subinquilini presso coniugi distinti. Ind. al Piccolo. 44160 F

A DISTINTO signore affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 48291 F

A DUE signori affittasi stanza soleggiata, elegante, eventualmente costo. Largo G. Battista Niccolini 2-III, porta 13. 48385 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Madonna Mare 5, I. destra. 200 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente salotto, affittasi. Gatteri 10-III, destra. 44522 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Vito 9, porta 7. 11940 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4-I. 48361 F

CAMERA assoluta pulizia, affittasi. Scala Belvedere 4 (Meridionale) I, porta 11. 44448 F

CAMERA ammobiliata, due signori, affittasi. Olmo 4, terzo, porta 13 (Corso Garibaldi). 44366 F

CAMERA affittasi senza biancheria. Via Solitario 16, terzo, porta 19. 44354 F

CAMERA ammobiliata, affittasi signore serio. XXX Ottobre 3, porta 9. 1000 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi due amici ferrovieri. Via Commerciale 3, mezzanino. 48297 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi; donne escluse. Sapone 5, II, scala sinistra. 48293 F

CAMERA con due letti, con comodo cucina, affittasi. Via Santo Gavardo 106 (via dell'Istria) Marsig. 48265 F

CAMERA, cameretta, ammobiliate, affittansi. Olmo 4-II, porta 10. 44512 F

CAMERA signorile per 1-2 persone distintissime affittasi, eventualmente salotto e in seguito intero appartamento. Giustinelli 2 A-I, sinistra. 11949 F

CAMERA vista mare, affittasi 1-2 persone. Piazza Cornelia Romana 1, porta 39. 11954 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, affittasi prontamente. Via Chiozza 25-I. 44542 F

CAMERA grande lussuosa, salotto ammobiliato, ingresso libero, centro, affittasi persona distinta. Informazioni Tintore 1, restaurant. 44450 F

CAMERA matrimoniale, stanza da pranzo, uso cucina, acqua, gas, casa pulita centro, affittasi presso distinta signora. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 44486 F

CAMERA lussuosa, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, telefono, bagno casa signorile Volti Chiozza, affittasi distintissimo signore solo presso distinta famiglia lire 200 mensili. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 44484 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Via Udine 65, primo. 44416 F

IMPIEGATO giovane cerca compagno stanza. Rivolgersi Piccolomini 8-I, destra. 48453 F

LETTO affittasi, donna o ragazza dabbene. Via Istituto 17, quinto. 41345 F

LETTO in compagnia a signorina affittasi. Via Molino a vento 38. 48173 F

SIGNORI e signore ricevono vitto in Corso Vitt. Em. III N. 39, I piano. 48277 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore stabile. XX Settembre 87, porta 11, ore 10 in poi. 44180 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore stabile. Venti Settembre 75, I. 44432 F

STANZA ammobiliata affittasi due amici stabili, preferiti ferrovieri. Palestrina 2, terzo. 48341 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, soleggiata, affittasi. Rivolgersi Valdirivo 4, terzo. 48179 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signore. Ruggero Manna 11, I, sinistra. 48191 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, luce elettrica affittasi signore distinto presso piccola distinta famiglia. Via Ginnastica N. 40, porta 9. 44356 F

STANZA ammobiliata, vista giardino pubblico, soleggiata, d'affittare a ufficiale o impiegato, prezzo lire 150. Alessandro Volta N. 2, III, porta 12; si parla tedesco. 44360 F

STANZA bella, elegante, ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore stabile. F. Rismondo (ex Fontana) 11, quarto, mezzo. 44363 F

STANZA ammobiliata, comodità piano, affittasi. Torre bianca 21, terzo, destra. 44376 F

STANZA vuota affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 48235 F

STANZA matrimoniale, volendo salotto pranzo, piano, affittasi. Viale XX Settembre 56-IV, destra. 48377 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, grande, chiara, comodo cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi oppure 2 amici. Indirizzo al Piccolo. 44460 F

STANZA ammobiliata centralissima, luce elettrica, affittasi prontamente oppure il 1.o maggio. Indirizzo al Piccolo. 44520 F

STANZA vuota, chiara, quasi ingresso libero, affittasi uso ufficio. Ind. al Piccolo. 48425 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 10, porta 10, vicino piazza Garibaldi. 48409 F

STANZA bellissima matrimoniale affittasi. Via Udine 35-I, destra. 48401 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 9-II, escluso donne. 44496 F

STANZA vuota grande, centro, ingresso libero, affittasi sartoria. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 44488 F

STANZE due affittansi due amici anziani. Via Torre bianca 21, porta 31. 44351 F

STANZE ammobiliate da 1 e 2 letti affittansi. Via Valdirivo 23-II, sinistra. 44470 F

STANZE 2 ammobiliate, affittasi prontamente presso signora sola: escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 48323 F

STANZINO ammobiliato, semplicissimo, pulito, affittasi. Via S. Michele 10, mezzanino. 44446 F

VITTO famigliare: pranzo, cena, lire 6 giornaliere. Mazzini 39-III. 48407 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Ventisettembre 25-III. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 47801 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III. 43563 G

ISTITUTORE provetto, colto, 125 mensili spesato, cerco: Vincenzo Sartini, Sinigalia. 6425 G

MAESTRA distinta colta, impartirebbe lezioni a domicilio, doposcuola. Indirizzo al Piccolo. 46169 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni, prezzi miti. S. Michele 5. 43303 G

RIPETIZIONI scolastiche (matematica, fisica, latino, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, ecc.). Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10, direzione II piano. 121412 G

SIGNORINA assolto Liceo darebbe lezioni a bambine, elementari. Offerte «Ripetizione» Piccolo. 44168 G

STUDENTE cerco per ripetizioni, II Ginnasio, ricambiando lezioni pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 48481 G

STUDENTE Istituto tecnico, darebbe ripetizioni allievi Scuola tecnica. Scrivere «Miti pretese» Piccolo. 44118 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE San Bernardo, rossiccio, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 44436 H

CANE nero riccio grande, smarrito mercoledì. Si prega riportarlo verso mancia Vetta Scorcola 874. 44472 H

OMBRELLO verde seta signora, dimenticato mercoledì sera tram Roiano. Mancia portandolo via Tor S. Piero 14, Cosulich. 48325 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offro appartamenti S. Andrea, 2 camere; Goldoni idem; Udine 3 camere; Giulia 4 camere; diversi camera cucina, nonchè scambi. 44454 I

A. A. A. Appartamenti diverse posizioni, grandezze, prezzi, disponibili senza alcuna spesa anticipata, dall'ufficio autorizzato «Mercur», via Gatteri 23-I. 48449 I

A. CAMPAGNA coltivata, con casa colonica, vicinissima città, affittasi prontamente. Offerte «Campagna in città» al Piccolo. 48177 I

A. APPARTAMENTI diversi; camere matrimoniali con comodo cucina, subaffittansi. Gatteri 23-I, ufficio. 48445 I

A. APPARTAMENTO adatto sposi, ammobiliato, disponibile. Gatteri 23-I, ufficio. 48447 I

APPARTAMENTI semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Donadoni 2-I, destra. 43820 I

APPARTAMENTO ammobiliato, quattro stanze, camerino, bagno, elettrica, ascensore, fermata tram, casa signorile, affittasi. Offerte «Maggio» Piccolo. 47931 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, centrale, 7 stanze, comfort, giardino, splendida posizione, affittasi; esclusi mediatori. Qualificarsi scrivendo «Berico» al Piccolo. 44420 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina e camerino affittasi con mobilio. Restaurant Posta, Giorgio Galatti 18. 48245 I

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina, in parte ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 48369 I

CAMERA ammobiliata, salotto, camerino, cucina, affittasi a coniugi soli. Offerte «Centro» Piccolo. 47809 I

CAMERA grande, cucina, orto, Guardiella Scoglietto, scambiasi con quartiere in città. Indirizzo Piccolo. 47843 I

CAMERA, camerino, cucina scambiasi con altro, possibilmente orto. Indirizzo al Piccolo. 48255 I

CASETTA tre stanze, cercasi in affitto, possibilmente città. Indirizzo Piccolo. 44396 I

MAGAZZINETTO centro, con scrittoio, telefono, affittasi: nessuna buonuscita. Indirizzo Piccolo. 44532 I

MAGAZZINO vastissimo, centro commerciale, affitto condizioni favorevoli. Per trattative indirizzo al Piccolo. 11938 I

MAGAZZINO 140 m.2, acqua, elettricità, telefono, affittasi. Comisso, Valdirivo 33. 44326 I

OPICINA: villino 8 camere cucina, affittasi stagione estiva. Offerte «Villino» Piccolo. 47433 I

QUARTIERE lussuoso, 3 stanze, cucina, completamente arredato, affitto minimo mesi 6; visitare dopo le 13. Indirizzo al Piccolo. 48075 I

QUARTIERE due camere, cucina semi ammobiliate, affittasi. Via del Bosco 7. 44515 I

QUARTIERE pressi Barriera, 6 stanze, scambio uno centro 3-5 stanze per deposito pianoforti. Via Milano 22, Neuberr. 48275 I

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, da affittare. Rivolgersi via S. Marco 38, spaccio vini. 48259 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, scambiasi con simile. Ind. Piccolo. 44510 I

QUARTIERE con 2 camere e cucina in città, cercasi in cambio di stanza e cucina. Indirizzo al Piccolo. 48353 I

QUARTIERINO ammobiliato pressi giardino pubblico, subaffittasi. Rivolgersi Lazzaretto 45, interno 2. 44492 I

QUARTIERINO ammobiliato subaffittasi coniugi distinti, minimo mesi 6. Indirizzo Piccolo. 48273 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, centro, scambiasi con uno poco più grande, indennizzando spesa. Offerte «Spesa» al Piccolo. 48201 I

STALLA rimessa affittasi buone condizioni. Rivolgersi via Rismondo 2-IV, ex Fontana. 44478 I

UFFICIO via S. Nicolò, 1 stanza, telefono, luce elettrica, ingresso scale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 44583 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 1 camera, cameretta, cucina, cercasi. Offerte con pretese «Chiaro» al Piccolo. 47409 L

APPARTAMENTO o villa, 7 camere e cucina, comfort moderno, cerco per il 24 agosto. Offerte indirizzo al Piccolo. 47661 L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «Milanese» Piccolo. 44350 L

CAMERA e cucina vuota cercasi. Offerte «M. G.» al Piccolo. 48381 L

COMMERCIANTE greco cerca quartiere, possibilmente vuoto. Offerte «Tergesteo» al Piccolo. 11945 L

CONIUGI soli cercano quartiere possibilmente vuoto, una o due camere e cucina. Offerte «Felippa» Piccolo. 44422 L

LOCALE vasto, possibilmente con corte, cerco per impianto officina meccanica. Offerte «Officina» Piccolo. 48211 L

MAGAZZINETTO anche fuori centro, possibilmente prospiciente strada, cercasi per deposito automobile. Offerte «Magazzini Al Duomo» 44130 L

QUARTIERE vuoto 2 camere cucina, cercasi. Offerte con pretese «Arioso» al Piccolo. 47407 L

QUARTIERE vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi subito. Donadoni 2-I, destra. 43820 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi per fine maggio, I, massimo II piano, piazza della Borsa o vicinanze Tergesteo. Offerte in iscritto «Corso» al Piccolo. 11865 L

QUARTIERE vuoto, camere, cucina, acqua, cercasi prontamente, centro, eventualmente scambia camera focolaio, senza affitto. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 44364 L

QUARTIERE piccolo cercasi; esclusi mediatori. Massima serietà. Offerte «Amalia» Piccolo. 48271 L

QUARTIERINO camera, camerino e cucina cercasi per sposi giovani, soli, possibilmente centro. Offerte «Sposi» Piccolo. 48203 L

STAGIONE estiva cercasi villetta ammobiliata Barcola, Grignano, Opicina o Scorcola. Offerte con prezzo «Distinta famiglia» al Piccolo. 44494 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste damascate, cucina bianca, modernissima, 750 vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 540 M

A. AL magazzino via Geppa 17 si trovano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 48349 M

A buon prezzo vendesi macchina Singer originale, bobina, per uomo, altra famiglia. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 44508 M

A LIRE 35 vendesi d'occasione partita sedie Thonet rinforzo. Geppa 21, Finatzer. 42998 M

A lire 1950 vendo camera pranzo, letto, studio, occasionissima, cucina, studio, specchio, occasionissima. Solitario 2, secondo. 48431 M

A PREZZO irrisorio vendesi divano rimesso a nuovo. Via S. Lazzaro 7-I. 48171 M

A. VENDESI raccolta completa quotidiano triestino, periodo guerra. «Duemila» Piccolo. 44302 M

AD ECCEZIONALE prezzo bassissimo vendonsi camera da pranzo, matrimoniale e studio in palissandro, mogano, frassino, ciliegio, quercia; tutto nuovo. Via Milano 7-I. 44402 M

AL prezzo di costo vendita d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42623 M

ARMADI 2 a 4 cassetti vendo. Alfieri 4-I, porta 6. 48229 M

ARMADIO doppio, uso ufficio, credenza cucina e banco acqua, vendonsi. Piazzetta Pozzo del mare 5, terzo. 11950 M

ARMADIO nuovo con specchio, lavamano marmo, letto con susta metallica, tavolo per 12 persone, 5 sedie, cornici, vendonsi. S. Francesco 52, porta 11. 48315 M

ARMADIO quattro cassetti, in buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48163 M

ARMATURA guerriero 1300, tutta in ferro battuto, adatta salone, vendesi occasione. Visitare 2-4, Vasari 17, mezzanino, destra. 48187 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 48347 M

ASSORBI polvere nuovo, americano, «Santo», vendesi con accessori 1400. Cologna 4. 48319 M

BICICLETTA Legnano nuova, vendesi. Canova 21, V. Trevisan. 44498 M

BICICLETTA nuova viaggio, lussuosa, originale, altra donna, nuova, vendonsi. Via Gatteri 17. Damianis. 11956 M

BICICLETTA nuova, mezza corsa, marca originale, vendesi. Massimo d'Azeglio 3, barbiere. 11956 M

BICICLETTA corsa nuovissima vendo. Indirizzo al Piccolo. 48227 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi vera occasione. Giulia 61 (barbiere). 44408 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via del Bosco 7. 44458 M

BULLDOG femmina vendesi. Macelleria, via Guardia 2. 44428 M

CAGNETTI lupini bellissimi, come pure cagna, vendonsi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 48375 M

CAMERA matrimoniale faggio stagionato garantito, lire 1280; altra lucidatissima, perfetto lavoro Slavonia, psiche e lavabo, marmi, solo lire 1850. Turk, via Rossini 20. 47273 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, vendesi occasione. Campo Belvedere 1, pt. 43930 M

CAMERA matrimoniale faggio, psiche, farmacie, lire 925; altra faggio massiccio, garantito, bellissima, lire 1300; altra olmo Slavonia, lucidata, lire 1590; occasionissima, vendonsi. Mag. Punzo, Fabio Filzi 15. 804 M

CAMERA letto nuova, per 1 persona, vendesi. S. Francesco 52, porta 11. 48317 M

CAMERA matrimoniale legno duro, occasione, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 48421 M

CAMERA matrimoniale poco usata, vendesi; prezzo occasione. Canova 23, I, porta 7. 11909 M

CAMERA letto e da pranzo, non moderno, solidissime, vendonsi occasione favorevole. Via Malcanton 7-II, Molinari. 47659 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, altra finto mogano, occasione, vendonsi prezzo bassissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 48437 M

CAMERA letto mogano e frassino fiorato, altra pranzo, cucina laccata, piccola scrivania, vendonsi, occasionissima. Tiziano 18. 48435 M

CAMERA letto frassino, finissima, grande psiche, camera pranzo splendida, quasi nuova, vendonsi occasione. Foscolo 1, pt. 480 M

CAMERA letto mogano, porte piene, grande psiche, altra noce, armadi con specchi, salottino, vendonsi. S. Nicolò 13-II, porta 7. 600 M

CAMERA pranzo stile vecchio, monumentale, lavoro artistico, con grandi specchi, divano, orologio, 12 sedie, vendesi grande occasione. Foscolo 1, pt. 600 M

CAMERA matrimoniale frassino, lussuosa, con grandiosa psiche, cucina con marmi, divano, vendonsi. Foscolo 11, pt. 42049 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 44282 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, artistica, stile rinascimento, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 44240 M

CAMERA completa da lire 950, altra frassino con psiche 1600 ed altre vendonsi prezzo concorrenza. Fonderia 3. 47995 M

CAMERE 2, una matrimoniale e cucina vendonsi lire 6000. Donadoni 2-I, destra. 43820 M

CANE lupo, età 7 mesi, razza purissima, vendesi. Offerte «Premiato» Piccolo. 48231 M

CANE lupino, pura razza, magnifico esemplare vendesi. Francesco Redi 283. 46429 M

CANNOCCHIALE astronomico Aitchison e C. Londra, obbiettivo 75 mm., un oculare terrestre, 2 astronomici, tubo cercatore, piedestallo grande e piccolo per tavolo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 47867 M

CANNOCCHIALE prismatico Wetzler, 8 ingrandimenti, busta cuoio, tutto nuovo, vendesi lire 280. Via Udine 26, porta 8. 48249 M

CAPPELLI donna nuovi, quadri giapponesi, borsetta viaggio, signora, vendonsi. Kandler 10-I, destra. 44412 M

CARRETTO 2 ruote per caratelli vendesi. Industria 8, calzolaio. 48221 M

CARROZZELLA bambini, nuovissima, occasione, magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 809 M

CARROZZELLA pieghevole vendo. Indirizzo Piccolo. 48093 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, da vendere lire 200. Via Ugo Polonio (ex Bachi) 3-I, porta 5. 44352 M

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi a prezzo d'occasione. Gelsi 1, negozio. 44511 M

CATENA signora, lunga, oro, vendesi occasione. Margherita 3, porta 7. 48051 M

CATENA oro doppia, moderna, 43 grammi, vendesi, scambiasi 10 lire grammo. Piazza Donota 1-I. 47915 M

CESTI per viaggio vendonsi. Felice Venezian 30. 44222 M

CHIRURGICI, cassettina oggetti vendesi buon prezzo. Hotel Continental, stanza 25, ore 10-11. 11951 M

CREDENZA con vetrina, nuova, vendesi prezzo mite. Via Murat 2 (Campo Marzio). 48041 M

CREDENZA bellissima, divano peluche con galleria, tavola allungabile, vendo. Anastasio 10, p. 5. 48155 M

CREMONESI ottone, tipo Vienna, eleganti, a lire 6 al pezzo. Tiziano 1, Klauer. 44400 M

CUCINA bellissima, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendesi prezzo bassissimo. Molino a vapore 13. 44430 M

CUCINA modernissima con marmi, occasione, magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 806 M

CUCINA nuova, ultimo modello, laccata, altra usata, buono stato, vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 48439 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 28, falegname. 44020 M

CUCINA laccata ben lavorata vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 44058 M

CUCINA quasi nuova, grandioso specchio, tavola, letti, suste, occasione vendonsi. Solitario 2-II. 48103 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con e senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 48127 M

CUCINA moderna vendesi occasione. Via Udine 10, pt. 47819 M

CUCINE 2 ultimo modello tutto marmi vendonsi. Rivolgersi Molino Vento 5, liquoreria. 43992 M

DIVANO velluto e banco zincato da trattoria vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi magazzino vini Lomazzi, Valdirivo 21. 44506 M

GHIACCIAIA piccola, quasi nuova, anche per famiglia, vendesi. Chiozza 13, falegname. 43099 M

GRAMMOFONO piccolo, 4 dischi, vendesi 120 lire. Piazza Donota 1-I. 47919 M

HILLO, trapani mano, doppio ingranaggio vendonsi a lire 110. Tiziano 1, Klauer. 44400 M

IMBARCAZIONE 7.50X2, adattatissima per motore, scala di corda, motore gas, legname lavorato per mobili, vendo. Indirizzo Piccolo. 47841 M

KARL Max, 40 volumi quasi nuovi vendonsi lire 10 per volume. Iliy, via Milano 27-I, 14-13. 44236 M

LAMPADA lussuosa, 4 fiamme gas, quasi nuova e baule grande, in buono stato, vendonsi occasione. Trento 16-V, p. 12. 47979 M

LAVAMANO, letto molla, comodino, armadio, sedia dondolo, vendo 860 trattabili. Miramar 23, porta 3. 48197 M

LAVAMANO con marmo d'una persona, e fornimento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44482 M

LETTI nuovi 65, suste fortissime 65, materassi lanetta, crine, letto piazza mezza, sgabelli, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 44465 M

LETTI due nuovi, stile accompagnatorio vendonsi. Manzoni 3, pianoterra. 48399 M

LETTI massicci lire 68, suste, materassi, lavorazione perfetta. Tiziano 18. 48433 M

LETTI 2 ed altri pezzi vendonsi occasione. Via Raffineria 5, porta 12. 44228 M

LETTI nuovi lire 65, suste ", materassi crine ", ed altri mobili singoli vendonsi prezzi vera concorrenza. Fonderia 3. 47997 M

LETTI nuovi 60, altri noce 100 e 120, suste 55, materassi 40, mobili singoli vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 48159 M

LETTINO laccato rosa vendo buon prezzo. Foscolo 18, p. 12. 44248 M

LETTINO per bambini vendesi. Istituto 37-I, porta 2. 48035 M

LETTO di ferro, susta metallica, vendesi. Padaina 9, porta 5. 47803 M

LETTO completo usato, sgabello, vendesi rara occasione. Artisti 11, int., Eliseo. 48003 M

LETTO, susta, carrozzella bambini, lettino bianco, dischi slavi, tedeschi, macchina cucire ricamo, vendo tutto in giornata. Fabio Filzi 15, portineria. 44406 M

MACCHINA cucire, modernissima, lussuosa; altra famiglia, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Punzo, Via Fabio Filzi 15. 772 M

MACCHINA cucire tedesca vendesi. Via Carpison 6, porta 7. 44346 M

MACCHINA scrivere perfetta, ultimo modello, vasca con scaldabagno, pezze tela, lenzuola, vari mobili, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 47861 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi causa bisogno, lire 220. Riborgo 27-I. 48095 M

MACCHINA cucire usata, lire 150 vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 44314 M

MACCHINA fotografica Kodak, nuova, vendesi. Corso V. E. 31-III, destra. 44310 M

MACCHINA fotografica 9X12 con buon obbiettivo, lire 45 vendesi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 48337 M

MACCHINA fotografica, formato grande, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 44394 M

MACCHINA cucire vendo occasione. Via XXX Ottobre 12-I, int. 48295 M

MACCHINA cucire lavoro a mano, vendesi in giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 11941 M

MACCHINA scrivere americana usata, perfettissima, vendesi. Slataper 10, porta 16. 44476 M

MACCHINARIO completo fabbricazione pasta fresca, vendesi. Scrivere «Seimila» al Piccolo. 47901 M

MANTELLI per signora vendonsi occasione. Udine 40, V piano, Valmarin. 11943 M

MANTELLO modernissimo vendesi causa lutto, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 48215 M

MATERASSI lanetta, cascame seta (kapok), nuovi, prezzo occasione vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 44240 M

MATERASSI 2, crine animale, vendonsi occasione. Madonna del mare 10. 44242 M

MOBILI: camere matrimoniali, cucine laccate; prezzi di assoluta concorrenza. Geppa 8. 48289 M

MOBILI usati vendo occasione. Ventisettembre 52, p. 11. 47439 M

OROLOGIO grande da muro, stile, vendo 250 occasione. Stuparich 7-I, porta mezzo, dalle 2-5. 48217 M

OTTOMANA nuova vendo. Via S. Sergio 2-II p., Colautti. 48001 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, quasiasi colore, vendonsi; facilitazioni pagamento rateale. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO tedesco splendida occasione partendo vendesi giornata. Visitare dopopranzo. Acquedotto 23, porta 11. 47723 M

PIANINO «Hoelzl-Heitzmann» Wien, corde incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 4300. Via Milano 22-I. 47513 M

PIANINO nero, marca tedesca, incrociate, piastra, tastiera avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44220 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, p. 9. 44204 M

PIANINO finissimo, pianoforte Mignon, incrociate, piastra, vendonsi, scambiansi. 8-15. Solitario 25-III. 47975 M

PIANINO nuovo vendesi occasione. Raffineria 9, II p. 47795 M

PIANO (Mignon) estero, autentico, modernissimo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 44440 M

PIANOFORTE, armadio, specchio, attaccapanni, tavoli, vendonsi. Via Udine 4, magazzino. 43225 M

PIANOFORTE, macchina Underwood ed altri oggetti occasione vendonsi per trasferimento. Indirizzo Piccolo. 47119 M

PIANOFORTE «Boesendorfer» perfetto vendesi lire 3000. Via Milano 22-I. 47515 M

PIANOFORTE Seuffert vendesi lire 1600 trattabili. Donadoni 24-II. 44144 M

PIANOFORTE in buonissimo stato vendesi lire 900. Indirizzo al Piccolo. 44194 M

PULITRICE elettrica, corrente alternata 110 Volt 0,8 cavalli, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11942 M

RIPOSE' splendido, tappezzato turco, come nuovo, vendo 280, straoccasione. Stuparich 7-I, porta mezzo, dalle 2-5. 48219 M

SCIMMIOTTO giovane vendesi. Via Pasquale Revoltella 26, Bonanno. 48237 M

SCRITTOIO massiccio, nuovo, vendesi. S. Spiridione 10-III, porta 8. 44174 M

SEDIE bellissime, poltrone ecc. vendonsi prezzi bassissimi. Via Geppa 17, mag. 48129 M

SERVIZIO porcellana viennese 10 pezzi, granlusso tavolo, partendo vendo. Acquedotto 23, porta 11. 47729 M

SERVIZIO da caffè latte, dolci, frutta, vendesi. Ponte 6, I, scala seconda. 48441 M

SPARHERD, letto ferro, vendo qualunque prezzo. Paolo Diacono 6-IV. 44434 M

SPECCHI diversi molati, diverse dimensioni, vendonsi occasione. Donota 1, Caus. 47773 M

SPECCHIO 105X63, quadri olio, vendonsi. Via Cologna 2, porta 2. 47871 M

STANZA matrimoniale mogano, ricchi intarsi, esecuzione propria, vendesi. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina prolungata). 48261 M

STANZA pranzo, matrimoniale, scrivania, cucina, ecc., tutto nuovissimo, lampadari gas, scala doppia, ecc., vendonsi 16-18. Via Venezian 7, magazzino destra. 44543 M

STANZA matrimoniale acero americano, bellezza straordinaria, psiche meravigliosa, vendesi prezzo ridottissimo. Turk, via Rossini 20. 42224 M

STANZA da pranzo palissandro vendesi. Deposito via Udine 25. 47671 M

STANZA in pitschpine vendesi. Deposito via Udine 25. 47673 M

STANZA da pranzo quercia affumicata vendesi. Via Udine 25. 47675 M

STANZA letto chiara, cucina laccata bianco, attaccapanni laccato, materasso piazza e mezza, lana, vendonsi occasione. Madonnina 9-III, p. 15. 44238 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima, altra frassino fiorato, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 48131 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 48125 M

SUSTA rete metallica vendesi. Ruggero Manna 29-I, destra. 44450 M

SUSTE metalliche 2 vendonsi buonissime condizioni. Carpison 5, porta 12. 48263 M

SUSTE 2, tutte in ferro, nuovissime, 90X185, vendonsi. Via Chiozza 74-I. 47865 M

TAILLEUR nero nuovo, finissimo, ultima moda, vendesi. Nicolò 2, ultimo. 11953 M

TAPPETO turco grande, vendo occasione. Via Madonnina 24-II. 48455 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43839 M

TAVOLO pranzo semplice, bollitore, lampada ed altro, vendo. Rismondo (Fontana) 11-II, destra. 48321 M

TELEFONO marca americana, seminuovo, occasione vendesi. S. Porino, androna S. Eufemia 7. 44268 M

TENDA da sole, 5 metri lunga, vendo. Orologio 4, barbiere. 47939 M

VALIGIA cuoio con necessaire, elegantissima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 48175 M

VESTITI uomo, statura media, vendonsi occasione. Toro 7-I. 44464 M

VESTITI uomo, un taglio seta, un paio scarpe donna, vendo prezzi minimi: esclusi rivenditori. Via Ghirlandaio n. 267, piano I. 44113 M

VESTITI uomo, ragazzi, bambini, calzoni, impermeabili vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 44183 M

VESTITO bleu, uomo, lire 130; altro ragazzo, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 44378 M

VESTITO nero tailleur, foderato seta fantasia, vendesi giornata, prezzo convenientissimo. Torrebianca 21, p. 12. 11924 M

VETRINA nuovissima vendesi prezzo d'occasione. Via S. Marco 31-I, Simeoni. 47829 M

VIOLINO, clarino, violoncello, contrabasso, vendonsi occasione. S. Michele 5-II. 43301 M

VIOLINO autore vendesi lire 400. S. Michele 22, calzoleria. 42213 M

VIOLINO 3, archetto, bicicletta militare, scambio per bicicletta mezza corsa. Offerte «Violino» Piccolo. 48063 M

VIOLINO vecchio, perfettissimo; mandolino ottimo, vendonsi prezzi mitissimi, occasione, presso studio musicale. Ventisettembre 25-III. 450 M

ZITTERA vendesi miglior offerente, minimo 200. Casella postale centrale 114. 44304 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTACCAPANNI anticamera e piccola libreria acquistansi. S. Nicolò 33, p. 19. 48145 N

ATTENZIONE! Compransi mobili, vestiti, stivali usati, tappeti, macchine da cucire, grammofoni, ecc., pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 11922 N

ARMADIONE 1 porta, con specchio, usato, acquisterei. Ginnastica 6, giornalaio. 47855 N

ARMONIUM usato acquistasi se occasione. Offerte Casella 26, posta Barriera. 11923 N

BICICLETTE uomo donna, anche guaste, acquistansi. Offerte «Biciclette» al Piccolo. 44316 N

FRACK gilet ottimo stato cercasi. Offerte «Frack» Piccolo. 42415 N

MACCHINA forte per tagliare cartoni cercasi. Fotografia Daguer, Corso 39. 48339 N

PATTINI a rotelle usati, comperansi. Rivolgersi Officina meccanica De Santi, via Giorgio Vasari n. 20. 42251 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 48092 N

PIUME struzzo belle, paradis, aigrettes, comperansi. Goldoni 11, I, sinistra. 47601 N

TAVOLE, ponti usati per chiusura giardino, acquisterei. Indirizzo al Piccolo. 48037 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. CORALLI, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 48167 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 43842 O

A. ORO, platino, brillanti, gioie usate, argento, corone, compero, prezzi alti. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 43048 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, colossale arrivo cappelli paglia 10, spugna 10, tagal 25, picot 35. Assume riformature 11. 44244 O

ABITI Loden dal Brun, Schio: impermeabili, tessuti, confezioni, materassi lire 52, lanetta di re 1 chilo. Chiedere campioni. 12348 O

A-JOUR, qualsiasi lavoro si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 47621 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 46819 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Représentations Case 67 Nice (Francia). 6438 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DIVANI, divanetti, ottomane, poltroncine, suste, materassi, brande, vendonsi prezzo mite. Ginnastica 16, tappezziere. 49011 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10736 O

MOTOSCAFO vendesi urgentemente, oppure si scambia con fondo casetta, autovetturetta, eventualmente merci. Zahier, Caffè Chiozza. 43869 O

OCCASIONE: vendita patate a centesimi 70, all'ingrosso e al minuto. Torrebianca 19, Policardi. 47951 O

PARTITA macchinette, fabbricazione sigarette, novità tedesca vendesi qualunque prezzo anche cambio merce. Indirizzo Piccolo. 48331 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIASTRELLE per pavimenti, rosse, bianche, esagone. Via Brunner 1, Cattalon. 43091 O

POLLAME morto senza interiori, I qualità, per rivenditori e trattori. Rivolgersi via dell'Olmo 4, magazzino, telef. 4-38. 44230 O

PRESERVATIVI! Novità! «Sanitas» trasparenti, infrangibili, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 48343 O

QUANDO si è giunti al 40.o anno di età, le vostre arterie cominciano di solito, più o meno, per legge di natura, a calcificarsi. In tal caso cominciate a soffrire dei disturbi funzionali che si manifestano nel modo più diverso. Voi cominciate a sentire di tempo in tempo cupi dolori al capo, soffrite di spesse vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, siete spossati, provate senso di formicolio, ecc.; in questi casi il migliore rimedio è rappresentato dalla «Jodoparillina», tollerata da tutti, anche dagli stomachi più deboli. Un rimedio comodo e buono che dà le garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SEDIE per osti, trattori, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 43930 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 547 O

UOVA freschissime friulane cent. 38 pezzo. Magazzino Toro 13, Fragiacomo. 48029 O

20 lire cadauno vendo 150 letti. Punto franco. Rampa Pondares 4. 47765 O

100 viti platinate Bosch, liquido causa cessione. Indirizzo al Piccolo. 47797 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE pratico pubblicità cercasi, massima provvigione. Ind. Piccolo. 11962 P

FABBRICA tedesca disinfettanti cerca ovunque rappresentanti depositari con cauzione. Scrivere con referenze: Floridia, via Reitano 33, Catania. 6429 P

IMPORTANTE fabbrica profumi saponi cerca rappresentante introdottissimo grossisti, ottimamente relazionato esportazione disposta affidare deposito. Scrivere dettagliato: Cassetta 113, C. Unione Pubblicità Torino. 6427 P

PIAZZISTA giovane, serio, volonteroso, stipendio provvigione, cercasi. Offerte «Posizione» al Piccolo. 47791 P

PIAZZISTI viaggiatori per romanzi, fascicoli cercansi. Libreria, via Istria 2. 48295 P

POTENTE Compagnia Assicurazioni cerca agenti produttori a ottime condizioni. Offerte al Piccolo «Stipendio». 44426 P

RINOMATA vecchia fabbrica surrogati caffè, cerca rappresentante giovane, attivo, energico, introdottissimo presso commestibilisti, droghieri. Inutile offrirsi senza comprovare requisiti richiesti e referenze ineccepibili. Sub «Rappresentanza» al Piccolo. 47965 P

SIGNORA o signorina cercasi quale piazzista per trattative con clientela femminile. Presentarsi «Argio Elementare» piazza Unità 3. 44120 P

VIAGGIATORE cerca rappresentanze per l'Italia. Offerte sub «Rappresentanze» al Piccolo. 48231 P

Sport: Automobili, biciclette e varie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

Ai motociclisti: Pezzi ricambio Excelsior, Sunbeam, Frera, Ays, Bianchi, parafanghi, cerchi, calcomanie sempre pronti. Cremascoli, S. Giacomo Monte 7. 42237 Q

AUTOBOTTE perfettissima, 18 Bl, capacità 25-30 ettolitri, con pompa carico, vendesi. Salita Montanelli 3. 42227 Q

AUTOCARRI 18 Bl. e Blr., efficentissimi, con o senza rimorchio, vendonsi, prezzi ottimi. Salita Montanelli 3. 42227 Q

AUTOCORRIERA torpedone, 18 posti, perfetta, vendesi, occasione, diecimila. Garage Savoia, Montanelli. 42227 Q

AUTOMOBILE possibilmente «Daimler», piena efficienza, cercasi. Offerte prezzo «Cassa» Piccolo. 43790 Q

AUTOTRASPORTI città o fuori, prezzi mitissimi. Telefono 42-99. 43862 Q

AUTOVETTURA «Spa», 2000, landoulette lussuosissima, vendo prendendo anche altra macchina in cambio. Salita Montanelli. 42247 Q

BARCA a motore buonissima, 8 metri, 18 persone a sedere, vendo occasione. Porto 18, Muggia, Stener. 47827 Q

CAMION in perfetto stato vendesi. Rivolgersi via Tintore 4. 47615 Q

CAMION 18 Bl. con rimorchio quasi nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48373 Q

CAMION Fiat 15 Ter quasi nuovo vendo rara occasione. Lapi, Grand Garage Centrale. 42209 Q

COOPERATIVA autotrasporti triestina, servizio autotrasporti merci. Speciali «forfaits» da stazione o porto a magazzino. Telefono 19-50. 21054 Q

MOTOCARROZZETTA vendesi causa partenza, dando ogni prova compratore: ottimo affare. Scorcola S. Pietro 97. 48243 Q

MOTOCICLETTA Standart, perfetta, vendesi lire 4000. Coroneo 39. 44146 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino nuovissima, marca inglese, fari elettrici vendesi occasione. Giulia, Giulia 23. 48323 Q

MOTORE da 1½-2 HP. cerco. Offerte e prezzi «Moto» Piccolo. 48335 Q

MOTORI marini Semidiesel completi vendesi. Michenich, S. Francesco 10. 44530 Q

MOTOSCAFO metri 6.50, velocità 11 nodi, vendesi. Rivolgersi Alfieri 13, macelleria. 47377 Q

RIMORCHI portata 50 quintali, gommati nuovo, vendonsi. Salita Montanelli. 42247 Q

VAPORE portata 150 passeggeri affittasi, vendesi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 48365 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A GORIZIA vendesi negozio commestibili-coloniali bene avviato, posizione centrica. Scrivere «Commestibili», Pubblicità Molesini, Gorizia. 814 R

ASSOCIANDOMI collaborando, eventualmente collocherei convenientemente 12.000, presso avviata azienda. Offerte «Buonintroito» Piccolo. 44518 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi causa partenza. S. Giacomo. Rivolgersi Tor S. Lorenzo 2-IV, Germanis. 44385 R

CAFFE' popolare con diversi generi, vendesi lire 2900. Indirizzo al Piccolo. 44262 R

CAPITALI per intavolazioni disponibili. Indirizzo al Piccolo. 44290 R

CAPITALISTA-socio, garantito per lavoro lucroso, assicurato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44442 R

CEDESI buonissima seconda intavolazione città 6000, 8 p. c. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 48299 R

DECRETO trattoria cercasi. Caffè Italia, banco, Pappi. 48423 R

DECRETO trattoria città affittasi. Dreos-Scarpa, Vasari 14-I, agenzia. 48393 R

DROGHERIA vendesi in giornata, buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 48015 R

ESERCENTE cerca prestito per ingrandimento esercizio 16.000, restituendo in rate mensili: garanzia solida e buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 49413 R

LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 47849 R

LATTERIE diverse, centriche, inventario, retrobottega, adatte qualunque genere, 6000-8000, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 48391 R

LOCALE grande con telefono, acqua, gas, per trattoria o garage, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47969 R

NEGOZI pizzicagnolo, con appalto casa abitazione, vendonsi oppure affittansi in vari paesi e città; vendonsi pure campagne libere, prossimo Sanmartino. Ville con parco, case civili con giardino, orto, libere subito. Scrivere: Pilanti, Via Fiumicelli, Treviso. 6379 R

NEGOZIO mobili, adatto barbiere, stiratrice, buffet, vendesi lire 3600 trattabili, causa malattia. Via Solitario 16. 47961 R

NEGOZIO, inventario, corso Garibaldi, cedesi 18.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 48395 R

PORTOROSE: vendesi chiosco-buffet posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 47946 R

QUATTROCENTO cercansi buon interesse, ottima garanzia. Offerte «Onesta» Piccolo. 44374 R

QUATTROMILA cercansi, rimborsabili entro sei mesi, qualsiasi interesse, ottime garanzie. Offerte «Quattromila» al Piccolo. 47493 R

SOCIO 10.000 azienda lucrosa, capitale assicurato, condizioni vantaggiosissime. Offerte in giornata Augustini, Felice Venezian 8-II. 11926 R

SOCIO con capitale 10.000 cercasi per maggior sviluppo azienda lucrosissima. Offerte «Sirio» al Piccolo. 49037 R

SOCIO con circa lire 200.000 cerca stabilimento industriale verso partecipazione utili e denaro tavolarmente assicurato. Offerte «Unica occasione» Piccolo. 48339 R

SPACCIO vini, buonissima posizione, adatto propria produzione, vendo. Bosco 1. 48419 R

TRATTORIA paraggi Barriera vendo causa partenza. Nina, Pondares 4. 47763 R

TRATTORIA splendida, posizione centrica, lavoro assicurato, vendo. Augustin, Felice Venezian 8-II. 11925 R

TRATTORIA-buffet, centrissima, affittasi 45 lire giornaliere. Comisso, Valdirivo 33. 44524 R

TRATTORIA avviatissima, anche uso bar, deposito, rione Garibaldi (Barriera), vendesi od appaltasi. Indirizzo Piccolo. 44444 R

TRATTORIE, caffè, centriche, 20.000-30.000 sino 900.000, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 48389 R

TREMILA cercansi, restituibili 800 per trimestre, ottime garanzie, qualunque interesse. Offerte «Ottocento» al Piccolo. 11927 R

UFFICIO 1 stanza ammobiliata, presso Borsa, telefono, vendo con o senza azienda esistente, facile direzione, causa altri impegni. Interessati scrivano «Ufficio» al Piccolo. 47953 R

1000 lire bene assicurate, buon interesse, breve scadenza, cerco. Offerte «Marno» Piccolo. 44380 R

3000 lire cerco, prontamente restituibili, tre mesi, ottima garanzia, massimo interesse. Offerte «Ottima garanzia» al Piccolo. 44390 R

3050 lire cerco su intavolazione città, casetta, terreno. Indirizzo Piccolo. 48257 R

100.000, 70.000, 50.000 disponibili, prima, stabili città. Palma, Valdirivo 33. 44528 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA: 3 camere, cucina, giardino, vendesi. Via Antenorei 19, pronta abitazione. 48327 S

CASETTA un piano, 6 stanze, 2 cucine, giardino, vendesi, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Occasione». 47451 S

PORTOROSE: villino ammobiliato, giardino, vendesi 32.000. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 47983 S

STABILE moderno signorile, pressi Corso Garibaldi, rendita circa lire 30.000 vendesi al 10 per cento prontamente. Offerte «Urgentissima liquidazione» Piccolo. 44462 S

STABILE centro città, vasto cortile, grande magazzino, stalle, rimesse, pozzo, casa interna, teso 330 vendesi saldo prezzo 160 mila, valore 360 mila. Indirizzo Piccolo. 48367 S

VILLA cercasi, signorile, luce elettrica, strada carrozzabile, paraggi Scorcola, eventualmente scambiasi quartiere elegante centro oppure acquisto. Offerte sub «Mezzogiorno» Piccolo. 44582 S

VILLE (due) luogo villeggiatura ameno, posizione incantevole, prospicienti golfo, circondate mare, 20 stanze signorilmente ammobiliate, tutto necessario cucina, stanza pranzo ecc. 18512 metri quadrati terreno, metà bosco pini abbastanza vecchi, giardino con relativi mobili, 15 cabine bagno, luce elettrica, acqua potabile, tutto comfort moderno, adatte Sanatorio o Pensione vendonsi. Informazioni «Davip» Piazza Borsa 3, II. 42442 S

Rapita crudelmente e da insidioso morbo all'affetto dei suoi cari spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze

EMMA MLEKUS

nel fiore degli anni e delle speranze.

L'addolorato padre **FRANCESCO**, la zia **EMMA BASSICH**, i fratelli **FRANCESCO, MARIA, ERMANNO** e **LUCIA**, la nonna **LUCIA ved. BASSICH** a nome pure di tutti gli altri congiunti, nonchè l'accasciato fidanzato **RODOLFO COSSUTTA** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 22 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa n. 43 di via Torre bianca, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, li 20 aprile 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANTONIETTA ved. BAXA nata CHRISMAN, a nome pure degli altri congiunti, dà il triste annunzio della morte della cara sorella

Adele Chrisman

d'anni 91

avvenuta stanotte.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto venerdì corr., alle ore 16.

Trieste, 20 aprile 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Nel fiore della sua giovinezza, si spense improvvisamente la nostra adorata

Margherita Frankel

d'anni 22

laciando nel più profondo dolore la madre **ELENA ved. FRANKEL**, le sorelle **MALVINA** e **LIDIA**, il fratello **MARIO** unitamente ai parenti tutti.

Il mesto convoglio partirà venerdì corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 19 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Oggi, dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere in Monte Roberto (Ancona)

Lucia Franconi

Il figlio **EZIO**, addolorato per la dolorosa perdita, partecipa tale sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste, 20 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Domenica Bassanese

d'anni 56

spirava il giorno 19 corr. alle ore 8.10 dopo lunghe sofferenze all'Ospitale Civico.

La famiglia addoloratissima per tale perdita ne dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi alle ore 10 ant. partendo dalla cella mortuaria direttamente al cimitero.

Trieste-Stridone, 21 aprile 1922.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutte quelle persone che presero viva parte al nostro grave dolore, la Direzione della Scuola S. Giacomo, il maestro e gli alunni della IV classe che vollero accompagnare all'ultima dimora il nostro indimenticabile

Vittorietto

Uno speciale ringraziamento esterniamo all'instancabile primario dott. Oliani, che curò con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza di salvare il nostro amato dalla grave malattia, ai signori dott. Zennaro, Simonis, Rocco e Stassevich che si prestarono amorosamente; e grazie vada pure alle suore ed alle infermiere della IX divisione del Civico Ospitale.

Trieste, 19 aprile 1922.

Famiglie:
HAMERLE, FRANELICH, ZULIANI e SILIA

VILLINO signorile, 2 quartieri, comfort, vendesi. Carducci 28, Kremser.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

GRIGNANO: villa Nagelsmidt, vicinissima bagni, amena posizione, affittansi camere arredate, prossima stazione maggio-ottobre.

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

APRILE, Giorno indimenticabile. Di cuore ringrazio degli auguri.

BIONDINA, prego farti viva, attendo. Ammente, affettuosissimi, «Italico».

CANI. Dal giorno 22 aprile in poi avrà luogo grande esposizione di cani delle seguenti razze: Dobermann, Lupini, Grifoni, Bulldogs, Barboncini (giganti) ecc. ecc., più parecchi cuccioli di bellissime schiatte. Per informazioni rivolgersi Hotel Moncenisio.

CURA primaverile «Roob Laffecteur», Sciroppo di Salsapariglia concentrato, il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice, depurativo del sangue. Solamente nell'antica Farmacia Rondolini (Codermatz), Riborgo 17.

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, i dolori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col Liquore Godina. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo.

DONNE. Specifico infallibile provoca, in qualsiasi caso mestruazioni, lire 18, Pesso. Presicce, provincia Lecce.

GIORGIO impossibile ritirare alla posta, devo scrivere Trattoria Lombarda, Piazza Ponterosso 3. Attendo nuove.

IMPERMEABILI gomma si riparano, si rimodernano, confezionano. Unico Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, 34-83.

IMPIEGATO posizione assicurata cerca signorina o vedova, età 25-35 anni; bionda, piacente, distinta famiglia, scopo matrimonio. Scrivere «Certezza» Piccolo.

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso scompaiono usando l'Acqua antifelidica. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo.

LEVATRICE autorizzata accoglierebbe scrupolosa pulizia. Corso Garibaldi 23-I.

LINEA telefonica compreso apparato, via Tiziano cedesi. Indirizzo Piccolo.

MODISTA S. Sebastiano 6, I, tiene cappelli paglia guarniti, sguarniti, forme ultime. Assume ordinazioni, riforma, lavora ricciola piume.

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono prontamente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo.

SANGUISUGHE, anche all'ingrosso. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo.

SIGNORINA trentaquattrenne, distinta, di bella presenza, brava massaia, moralità, cerca signore adatto, serio, buono, a scopo matrimonio. Sub «Moralità» al Piccolo.